



Gruppo Intermonte

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA ABBREVIATA

al 30 giugno 2023



Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1



Sommario

Relazione intermedia sulla gestione	6
Conto Economico Sintetico.....	7
Stato Patrimoniale Sintetico	7
Highlights Finanziari.....	8
Business Highlights	9
Intermonte & Borsa Italiana	12
Il Gruppo Intermonte	14
Scenario Macroeconomico	27
Premessa.....	36
Conto Economico Sintetico.....	37
Stato Patrimoniale consolidato.....	41
Andamento dei primi mesi del secondo semestre 2023 e possibile evoluzione della gestione	44
Altre Informazioni.....	45
Bilancio Consolidato intermedio abbreviato al 30 06 2023.....	47
Schemi di Bilancio Consolidati	48
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i>	<i>48</i>
<i>Conto economico consolidato.....</i>	<i>49</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>50</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 30 06 2023.....</i>	<i>51</i>
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2022.....</i>	<i>52</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>53</i>
Note illustrative	54
Parte A	55
Parte B	73
<i>ATTIVO.....</i>	<i>74</i>
<i>PASSIVO.....</i>	<i>86</i>
Parte C	95
Parte D	106
Allegati	127
Raccordo	128

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Alessandro Valeri	Presidente ¹
Guglielmo Manetti	Amministratore delegato
Alessandro Chieffi	Consigliere ²
Francesca Paramico Renzulli	Consigliere ²
Manuela Mezzetti	Consigliere ²
Guido Pardini	Consigliere
Dario Grillo	Consigliere

Note: 1. Non esecutivo; 2. Indipendente

Collegio Sindacale

Barbara Premoli	Presidente
Niccolò Leboffe	Sindaco Effettivo
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitati Endo-consiliari

Comitato remunerazioni

Alessandro Valeri Presidente

Manuela Mezzetti

Alessandro Chieffi

Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità

Manuela Mezzetti Presidente

Alessandro Chieffi

Francesca Paramico Renzulli

Comitato 231

Francesca Renzulli Presidente

Alessandro Chieffi

Marco Salvatore

Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	1H2023	1H2022	1H2023 vs 1H2022
Sales & Trading	6,0	7,9	(23,8)%
Investment Banking	3,7	7,5	(50,2)%
Global Markets	3,3	4,1	(20,5)%
Digital Division & Advisory	1,7	1,7	2,9%
RICAVI TOTALI NETTI	14,8	21,2	(30,4)%
Spese per il personale ¹	(8,6)	(9,4)	(8,5)%
Altre spese operative ²	(4,2)	(4,7)	(9,7)%
Costi Totali	(12,8)	(14,1)	(8,9)%
Risultato consolidato ante imposte	1,9	7,1	(72,9)%
Imposte e tasse	(0,6)	(2,1)	(71,7)%
Tax rate	31,3%	30,0%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	1,3	5,0	(73,5)%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	(1,1)	(79,7)%
Risultato netto consolidato	1,1	4,2	(73,9)%

Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

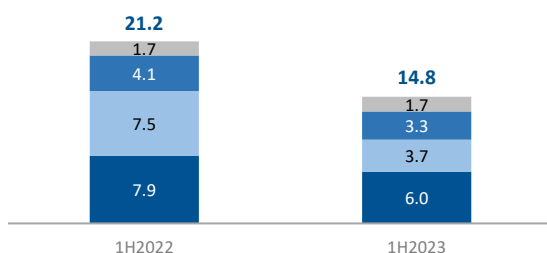
Stato Patrimoniale Sintetico

(Eu mn)	1H2023	FY2022	1H2023 vs FY2022
Attivo			
Attività finanziarie	222,6	178,6	24,6%
Attività materiali	3,2	3,6	(11,2)%
Attività immateriali	0,2	0,1	73,8%
di cui avviamento	-	-	n.s.
Altre attività	24,9	20,6	21,0%
TOTALE ATTIVO	250,9	202,9	23,6%
Voci del passivo e del patrimonio netto	1H2023	FY2022	1H2023 vs FY2022
Passivo			
Passività finanziarie	186,2	122,6	51,9%
Altre passività	10,7	18,5	(42,3)%
Totale Patrimonio Netto	54,0	61,8	(12,7)%
Capitale	44,7	51,7	(13,6)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,3	10,0	(7,8)%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	250,9	202,9	23,6%

Highlights Finanziari

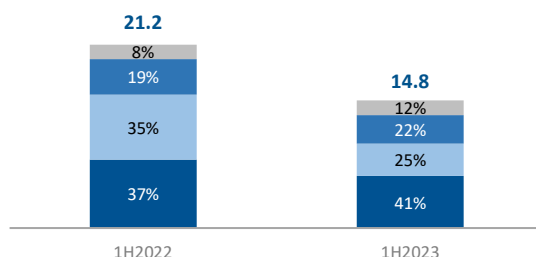
Evoluzione dei ricavi per BU (Eu mn)

■ Sales & Trading ■ Investment Banking
■ Global Markets ■ Digital Division & Advisory



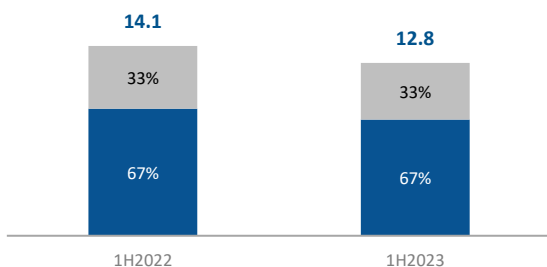
Breakdown dei ricavi (Eu mn & %)

■ Sales & Trading ■ Investment Banking
■ Global Markets ■ Digital Division & Advisory

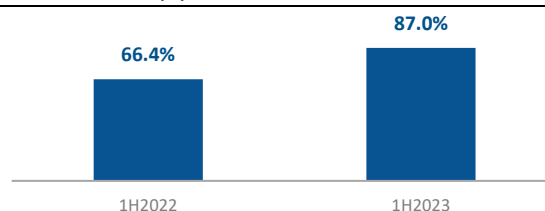


Breakdown dei costi (Eu mn)

■ Spese per il personale ■ Altre spese operative



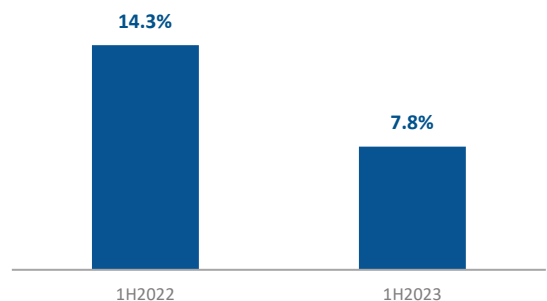
Cost Income ratio (%)



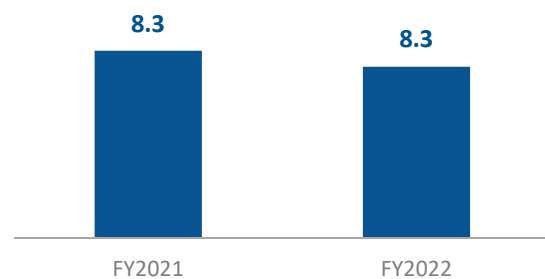
Costo Personale / Ricavi (%)



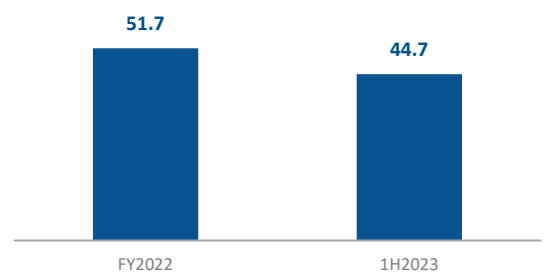
ROE = ROTE (%)¹



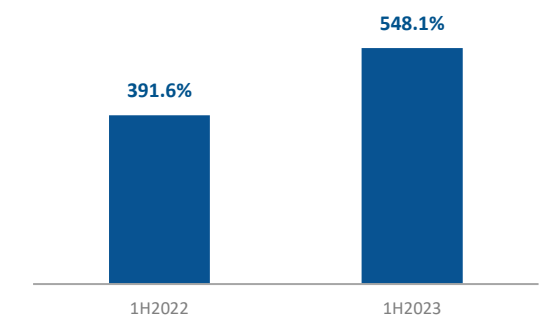
Dividend payout (Eu mn)



Patrimonio Netto (Eu mn)



Total Capital Ratio (%)



¹ Note: ROE rolling calcolato sugli ultimi 12 mesi

Business Highlights

Il Gruppo Intermonte nasce nel 1995

Quotata sull'Euronext Growth Milan (EGM) dal 21 ottobre 2021

>1.200 clienti attivi al 30 giugno 2023

139 dipendenti

Sales & Trading

Una dei principali broker in Italia per investitori istituzionali

- 27 sales/traders con una esperienza media di ~20 anni
- ~450 clienti istituzionali attivi (oltre 1,000 clienti attivi totali) che operano con Intermonte
- Ca. il 50% dei clienti della divisione sono esteri
- Intermediazione su molteplici asset class
- 2° in Trading & Execution, secondo la classifica redatta da Institutional Investor per il 2022

Investment Banking

Leader nei servizi per le PMI

- 18 professionisti con una esperienza media dei Senior Managers > 20 anni
- 48 operazioni negli ultimi 3 anni, di cui:
 - 23 operazioni di Financial Advisory o M&A o OPA
 - 5 IPO come Global Coordinator, Bookrunner e/o Sponsor
 - 17 Private Placements / ABBs / Aumenti di Capitale di società quotate
 - 3 Translisting
- ~ 50 contratti di specialista e/o Corporate Broking su titoli quotati

Global Markets

Tra i TOP 3 broker per volumi scambiati di derivati quotati in Italia

- 10 professionisti con una esperienza media di ~18 anni
- Focus su Client-Driven Business (ca. 96% dei ricavi della BU)
- Tra i principali market maker sul mercato italiano dei derivati azionari

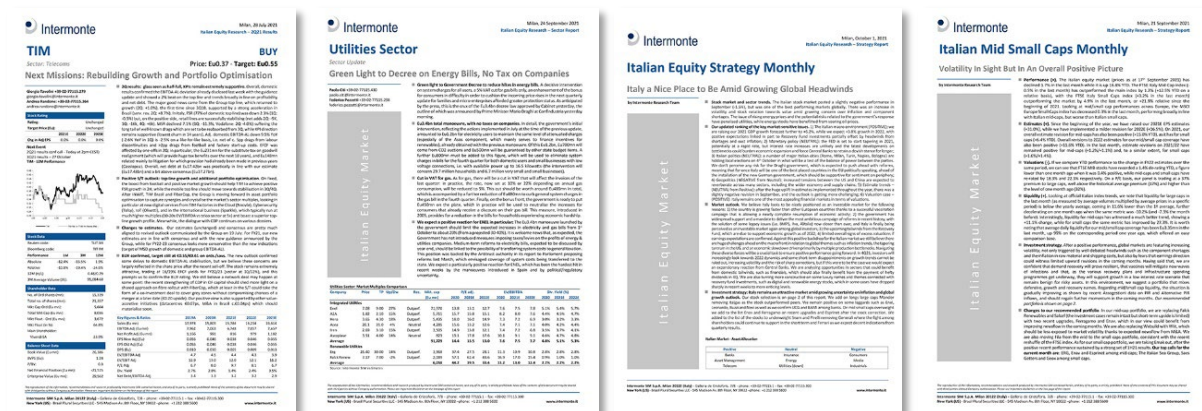
Digital Division & Advisory

Business Unit Innovativa dedicata ai servizi digitali

- 16 professionisti con una esperienza media di ~13 anni
- Oltre 76.000 investitori e consulenti registrati sul sito Websim
- Oltre 15.000 Private Bankers e Consulenti finanziari raggiunti settimanalmente dalla newsletter di Websim

Equity Research

Tra le più importanti case di ricerca sul mercato italiano



- 15 analisti con una esperienza media > 11 anni
- ~120 società quotate coperte dall'ufficio studi di Intermonte
- > 95% della capitalizzazione totale del mercato azionario è coperta da Intermonte
- ~195 roadshow organizzati nel 1H23
- ~ 1.200 meeting organizzati tra società quotate e investitori nel FY22
- Team dedicato alle PMI quotate in borsa, dal 2012
- >280 report pubblicati nel 1H23 per un totale di ≥ 2.300 pagine
- 2 nuove coperture nel 1H23
- 3° in Italia nel Mid Small Caps Research e 4° nel General Research Italia, secondo la classifica redatta da Institutional Investor per il 2022

Eventi organizzati per le Società quotate negli anni 2020-2023 YTD

Evento	2020				2021				2022				2023YTD			
	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti		Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti		Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti		Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	
European Midcap	 Francoforte Febbraio 2020	11	48		 Francoforte Febbraio 2021	14	76		 Francoforte Febbraio 2022	10	82		 Francoforte Febbraio 2023	10	40	
	 Copenhagen Maggio 2020 ¹	-	-		 Copenhagen Maggio 2021 ²	-	-		 Copenhagen Maggio 2022	6	11		 Nordics Digital Maggio 2023	12	19	
	 Amsterdam Settembre 2020	10	30		 Amsterdam Settembre 2021	13	40		 Amsterdam Settembre 2022	6	58					
	 Parigi Giugno 2020	14	104		 Parigi Giugno 2021 Ottobre 2021 ²	10 8	77 35		 Parigi Giugno 2022 Ottobre 2022 ²	8 7	51 102		 Parigi Giugno 2023	9	20	
	 Madrid Novembre 2020	12	31		 Madrid Novembre 2021	11	8		 Madrid Novembre 2022	13	29		 Madrid Novembre 2023	-	-	
	 Ginevra Dicembre 2020	12	71		 Ginevra Dicembre 2021	12	38		 Ginevra Dicembre 2022	3	29		 Ginevra Dicembre 2023	-	-	
Le Eccellenze del Made in Italy	 Firenze Maggio 2020 ¹	-	-		 Stresa Settembre 2021	23	73		 Roma Settembre 2022	27	79		 Milano Settembre 2023	-	-	
Italian Equity Roadshow (Large Cap)	 Londra Gennaio 2020	22	90		 Londra Gennaio 2021	27	100		 Londra Gennaio 2022 ²	-	-		 Londra Gennaio 2023	8	45	
	 New York Novembre 2020	25	60													
Sustainability Equity Week	 Milano Luglio 2020	49	180		 Milano Luglio 2021	62	160		 Milano Settembre 2022	59	177		 Milano Settembre 2023	-	-	
Italian Equity Week	 Milano Settembre 2020	75	340		 Milano Settembre 2021	49	250									
Tech Days					 Virtual Maggio 2021	11	40		 Virtual Giugno 2022	9	52		 Virtual Giugno 2023	12	50	

Nota: 1) Evento Cancellato/Rinviato a causa del COVID19; 2) Evento rinviato

Intermonte & Borsa Italiana

Informazioni sull'andamento del titolo

Capitalizzazione di mercato al 30 06 2023 (Eu mn) ¹	80,3
Prezzo medio per azione al 30 06 2023 (Eu) ²	2,63
Prezzo minimo 1H2023 (Eu) ²	2,46
Prezzo massimo 1H2023 (Eu) ²	2,86
Ultimo Prezzo (30 06 2023) ²	2,50
Volume medio giornaliero 1H2023 (N. azioni)	13.363
Dividendo per azione distribuito nel 2023 (Eu) (pertinenza FY22)	0,26
Dividend Yield (su prezzo medio 1H2023, %)	9,9%
Total Return dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2023	7,9%
Andamento indice FTSE MIB dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2023	6,4%
Andamento indice EGM dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2023	-18,7%

Note: 1. calcolato sul numero di azioni outstanding; 2. Closing Price ex dividend

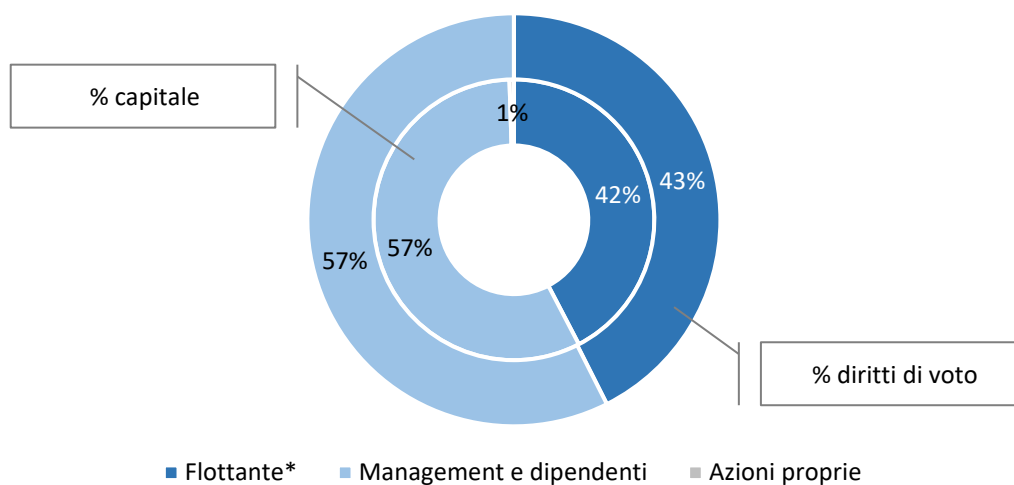
Informazioni riassuntive

N.ro azioni complessive	32.300.000
di cui N.ro di azioni proprie	161.029
N.ro diritti di voto complessivi/N.ro azioni Outstanding	32.138.971
Tipologia di azioni	Ordinarie, senza indicazione del valore nominale
Capitale Sociale (Eu)	3.290.500
Patrimonio netto per Azione al 31 dicembre 2022 (Eu)	1,68
Codice ISIN	IT005460016
Codice Bloomberg	INT IM Equity
Codice FactSet	INT-IT
Codice Reuters	INTM.MI
Valuta	Euro (€)
Mercato Primario	Euronext Growth Milan (EGM)

Informazioni per gli azionisti

Euronext Growth Advisor (ex Nomad)	BPER Banca S.p.A.
Specialist	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Società di Revisione	KPMG S.p.A.
Diffusione delle Informazioni Regolamentate	La società si avvale del circuito 1Info, gestito da Computershare S.p.A.

Azionisti del Gruppo e diritti di voto



Note: * Il Flottante è composto dagli azionisti del gruppo, come per definizione del Regolamento Emittenti, al netto delle quote detenute dal management e dai dipendenti.

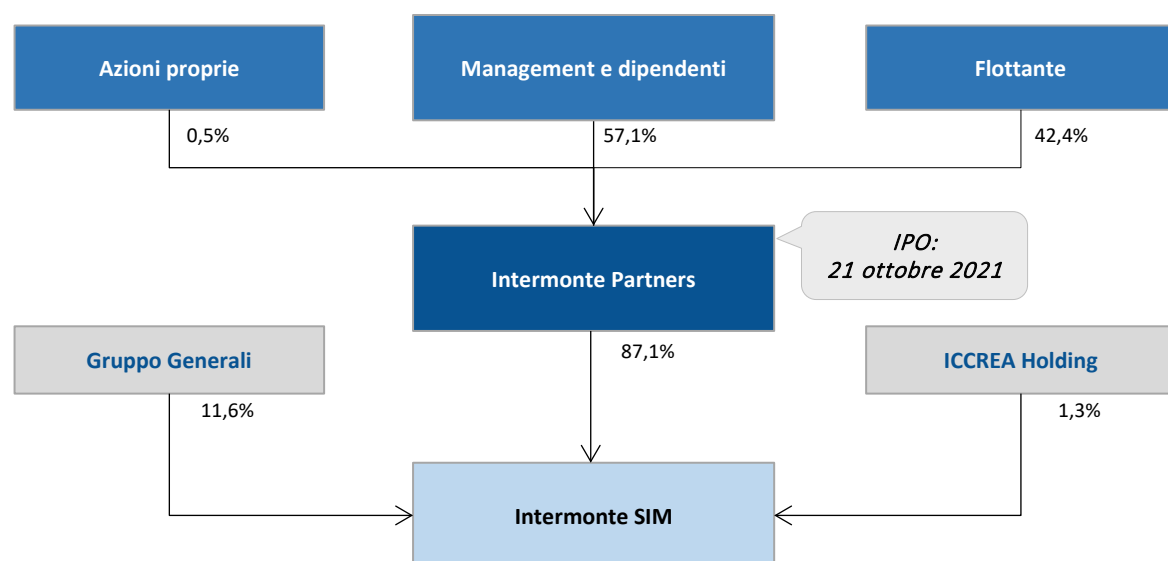
Principali azionisti

Partecipazioni Rilevanti	N.ro azioni	% capitale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.586.692	8,0%	8,0%
Gian Luca Bolengo	2.573.692	8,0%	8,0%
Guido Pardini	1.693.149	5,2%	5,3%
Walter Azzurro	1.650.517	5,1%	5,1%
Guglielmo Manetti	1.150.985	3,6%	3,6%
Fabio Pigorini	1.173.523	3,6%	3,7%
Dario Grillo	1.167.013	3,6%	3,6%
Andrea Lago	1.118.174	3,5%	3,5%

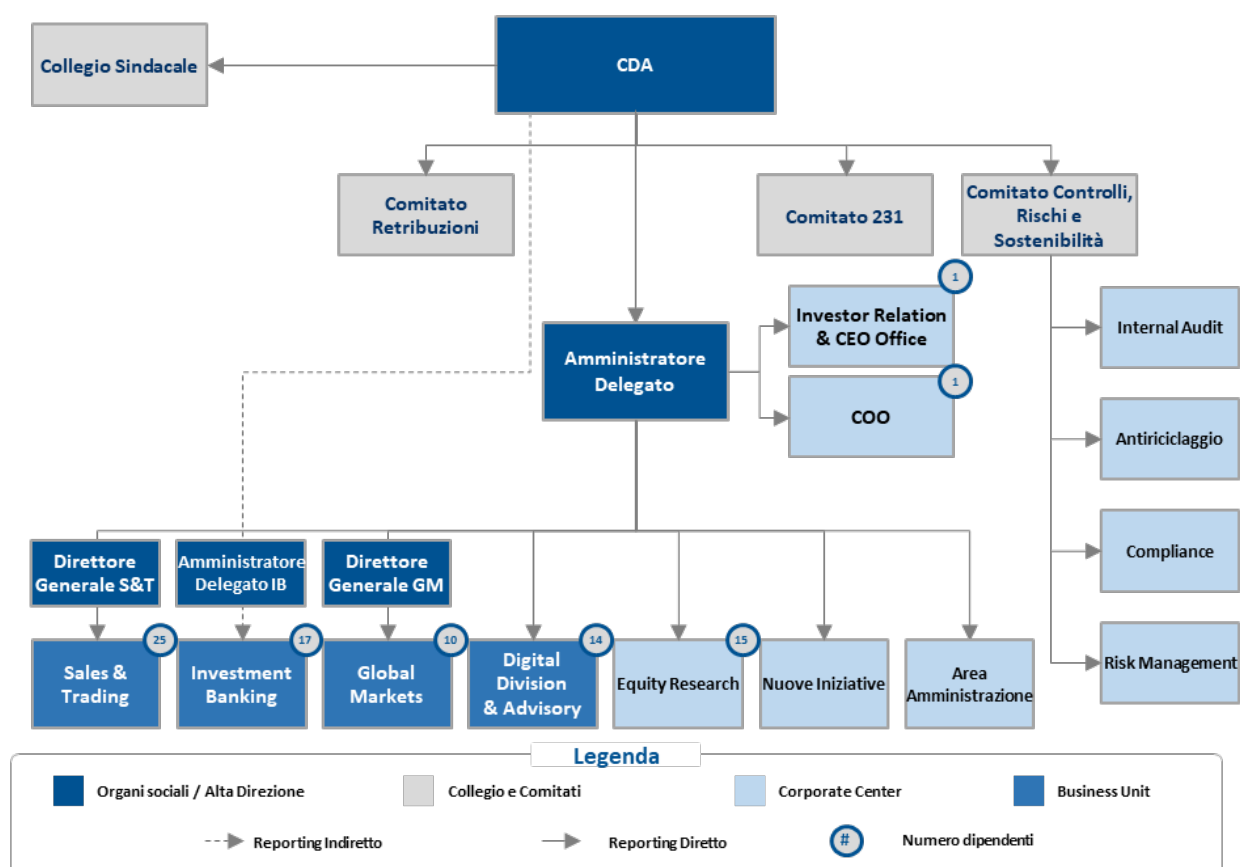
Nota: 1. I due soci fondatori e i cinque top manager aderiscono ad un patto parasociale, avente ad oggetto n. 7.700.000 complessive azioni dell'Emittente pari al 21,3% del capitale sociale ed al 24,0% circa delle azioni con diritto di voto. Il patto parasociale disciplina termini e condizioni della circolazione delle azioni dei paciscenti prevedendo che ciascun paciscente, sino al termine della Durata, si impegna con riferimento alle Azioni del Secondo Patto Parasociale rispettivamente da ciascuno ivi conferite a: (a) non compiere atti di trasferimento e/o dispositivi per atto tra vivi; (b) non concludere nessun tipo di contratto derivato avente come sottostante le azioni; e (c) non effettuare attività di prestito titoli.

Il Gruppo Intermonte

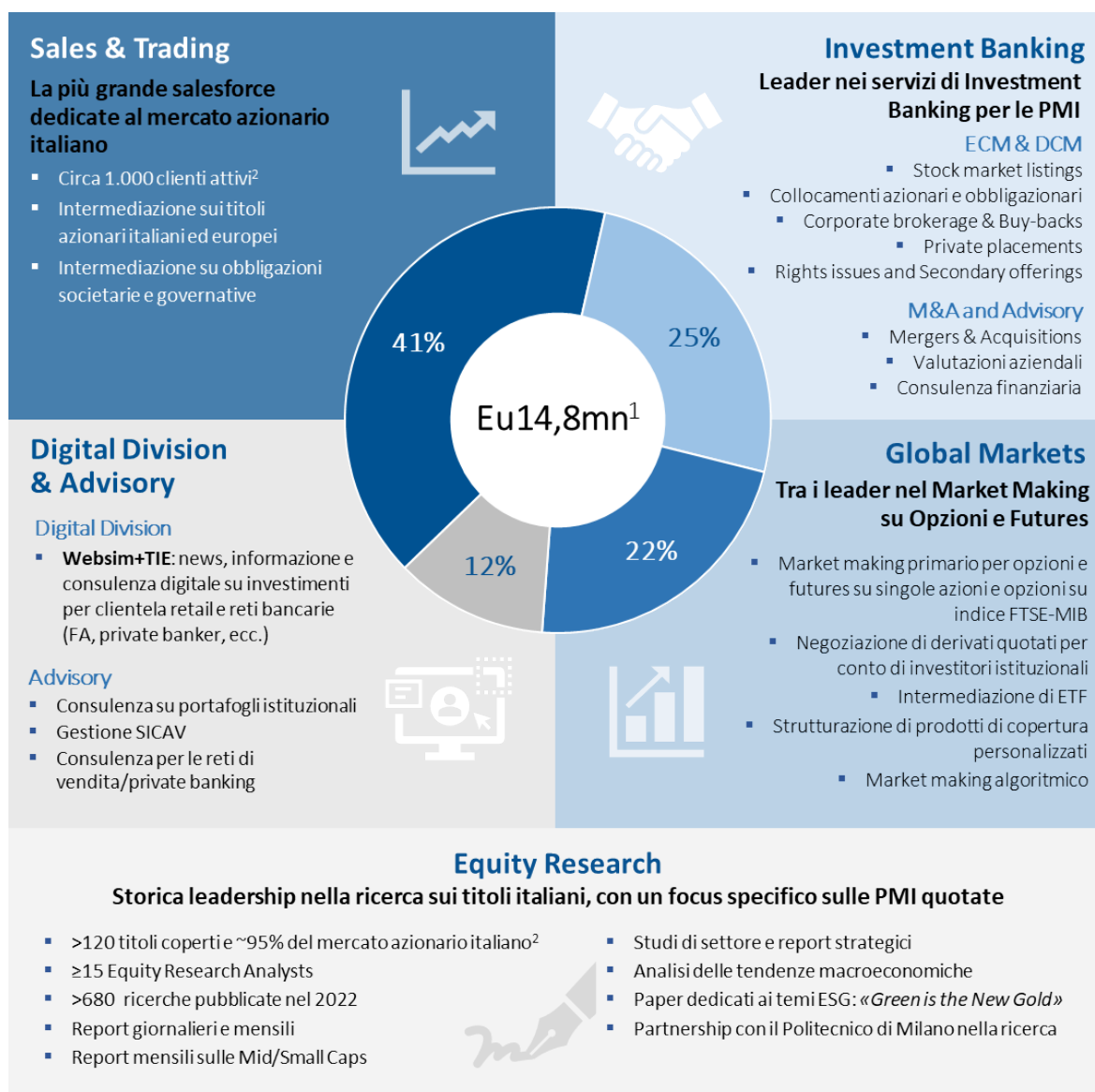
Struttura societaria



Organigramma di Gruppo



Le aree di business



Nota: 1. Ripartizione dei ricavi al 30 giugno 2023; 2. Dati al 30 giugno 2023

Il Gruppo Intermonte

Il Gruppo Intermonte (“Intermonte”), controllato da Intermonte Partners SIM e che comprende Intermonte SIM, è una investment bank indipendente dotata di un capillare accesso ai mercati dei capitali e in grado di offrire servizi di investimento e di consulenza, posizionandosi come player di riferimento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane.

Intermonte, fondata nel 1995 e quotata sul mercato Euronext Growth Milano di Borsa Italiana dal 21 ottobre 2021, è un Gruppo di Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) italiane che vanta una consolidata presenza sui mercati dei capitali tramite quattro business line: **“Sales & Trading”**, **“Investment Banking”**, **“Global Markets”** e **“Digital Division & Advisory”**. Le quattro business line del Gruppo sono supportate dall’attività di **“Equity Research”**, svolta da un team di analisti, che realizza ricerche e analisi sulla quasi totalità delle società quotate sui mercati di Borsa Italiana.

Intermonte si contraddistingue sul mercato italiano per il proprio modello di business capace di coniugare la propria indipendenza con un consolidato accesso ai mercati dei capitali. L’indipendenza è determinata dall’assenza di conflitti di interesse, che permette ad Intermonte di essere un interlocutore autorevole sia per investitori istituzionali o società, nell’ambito dell’attività Sales & Trading o di Investment Banking, sia per il segmento dei consulenti finanziari, cui si rivolge attraverso il canale digitale.

Descrizione delle attività del Gruppo

Sales & Trading

La business line “Sales & Trading” offre servizi di negoziazione a clienti istituzionali italiani ed esteri quali: banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR), fondi comuni, hedge fund, fondi pensione o altri operatori del mercato.



La Sales force di Intermonte vanta una estesa copertura geografica, soprattutto dei principali mercati finanziari, con desk dedicati alle principali aree geografiche: Italia, Regno Unito, Europa continentale, Stati Uniti e Canada.

Il Gruppo, tramite tale business line, presta servizi di negoziazione per conto di terzi anche su titoli azionari italiani ed esteri, titoli obbligazionari (governativi e corporate), derivati (quotati e non), Exchange Traded Fund (ETF) e sui certificati verdi (CO2).

Alla clientela di Intermonte sono anche offerti servizi di c.d. interconnessione, accesso e operatività sui mercati e sistemi multilaterali di negoziazione nei quali il Gruppo è attivo. La business line opera “direttamente” sui mercati italiani quali: Euronext Milan (EXM), TAH, MOT (segmenti DomesticMOT e EuroMOT, SeDeX, IDEM, ETFplus, Euronext MIV Milan (MIV), ExtraMOT, Euronext Growth Milan, EuroTLX e Eurex) e ha accesso indiretto, per il tramite di altri intermediari, a tutti i principali mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione europei, statunitensi e asiatici, oltre che a sistemi di best execution, ossia funzionali alla ricerca della migliore esecuzione dell’ordine per il cliente, nonché a piattaforme di trading (quali, per esempio, Bats, Chi-X, Liquidnet, Posit, Turquoise).

Le attività post-market, che comprendono la fase di regolamento e quadratura di tutte le operazioni intermedie dal Gruppo Intermonte, è supportata da un back office interno che garantisce il corretto regolamento delle operazioni.

Dal 2014, Intermonte Partners opera sul mercato dei crediti di emissione EUA (European Union Allowance), proponendo ai propri Clienti le migliori condizioni di compravendita di questi strumenti tramite operazioni OTC (Over the Counter) sulle principali piattaforme di scambio. Intermonte offre diversi prodotti per la compravendita dei crediti di emissione, quali accesso al mercato degli strumenti derivati, approfondimenti sulla normativa internazionale, studi e ricerche.

Nella business line “Sales & Trading” operano quotidianamente oltre 25 professionisti, con un’esperienza media ventennale, che contattano quotidianamente gli oltre 750 clienti attivi di Intermonte.

Investment Banking

Attraverso la business line “Investment Banking” il Gruppo Intermonte offre un’ampia gamma di servizi di consulenza, rivolti a società quotate e non quotate, con un focus sulle PMI. Le attività svolte possono essere ricondotte alle seguenti principali aree:

■ **Equity Capital Markets (ECM)**

Attività svolta principalmente in relazione a operazioni di quotazione in borsa, sia sul mercato regolamentato Euronext Milan (EXM) sia sul mercato non regolamentato Euronext Growth Milan (EGM), aumenti di capitale, collocamenti di azioni presso investitori, offerte pubbliche di acquisto o scambio, che vengono svolte rivestendo, a seconda dei casi, il ruolo di global coordinator, sponsor, Euronext Growth Advisor (precedentemente: *Nominated Advisor*) dei consorzi di collocamento, underwriter degli aumenti di capitale e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto o scambio. Oltre alla raccolta di capitali, l’attività di ECM comprende anche il collocamento o acquisto sul mercato di quote rilevanti

di società quotate attraverso meccanismi di offerta a investitori istituzionali denominato Accelerated BookBuilding (ABB) e Reverse Accelerated BookBuilding (RABB).

■ **M&A e Advisory**

Attività di consulenza, prestata in favore di clienti corporate (società e/o relativi azionisti di riferimento, quotate e non quotate), di private equity house e istituzioni finanziarie nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, ivi inclusa la valutazione delle società target nell'ambito delle medesime operazioni e l'emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. fairness opinion), e operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

■ **Corporate Broker e Specialist**

Attività di consulenza a società quotate per lo svolgimento di attività quali promozione dell'equity story delle società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, nel rapporto tra la società e i mercati finanziari oltre all'assistenza al management degli emittenti quotati e monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati. Tali attività possono estendersi al sostegno alla liquidità dello strumento finanziario.

■ **Debt Capital Markets (DCM)**

Attività di consulenza nella strutturazione, ovvero nell'individuare la forma tecnica migliore per le esigenze finanziarie del cliente, e in servizi di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari offerti sia al pubblico indistinto sia a investitori istituzionali, attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di leveraged buy-out/M&A, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, etc.) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.

Negli ultimi anni la business line ha rappresentato un'importante area di sviluppo per il Gruppo Intermonte ed è stata caratterizzata da un significativo ampliamento dei servizi offerti, oltre che da un rilevante incremento del numero di professionisti dedicati.

Global Markets

La business line "Global Markets" offre ai clienti del Gruppo Intermonte servizi su tutte le Asset Class (azioni, obbligazioni, valute, commodities, derivati ed ETF) attraverso attività di negoziazione in conto proprio, di market making, e di intermediazione che permettono agli investitori di elaborare strategie di investimento o di copertura dei rischi di portafoglio.

La business line “Global Markets” comprende due aree di business:

- **Client Driven & Market Making:** si tratta di attività di negoziazione caratterizzate da un livello di rischio molto basso in quanto gli strumenti finanziari vengono generalmente acquistati e ceduti per conto di investitori terzi nel corso della medesima giornata di Borsa, limitando quindi il rischio di esposizione netta a strumenti finanziari a fine giornata, oppure coperti con strumenti altamente correlati che ne limitino sostanzialmente il rischio di mercato. Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:
 - a) **Market Making:** attività di market making su derivati azionari (opzioni americane, europee e single stock futures sui principali componenti dell’indice FTSE MIB e sull’indice stesso oltre che opzioni sui principali titoli europei dell’Eurex) e su titoli obbligazionari governativi;
 - b) **ETF Trading:** attività di negoziazione sulle principali piattaforme di negoziazione MTF, su strumenti passivi quotati ETF/ETC;
 - c) **Fixed Income:** attività di market making e attività di intermediazione su titoli di debito volta a offrire alla propria clientela la copertura di tutte le fasi dell’attività su reddito fisso, dal collocamento sul mercato primario, all’intermediazione su corporate e government bond italiani ed esteri sul mercato secondario;
 - d) **Specialist:** attività di operatore specialista su azioni negoziate sui mercati Euronext Milan, Euronext STAR Milan e Euronext Growth Milan con la finalità di sostegno della liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni normative applicabili ai singoli mercati di riferimento;
 - e) **Electronic Trading & Execution Service:** il team fornisce soluzioni di accesso elettronico ai mercati globali attraverso una gamma di piattaforme e interfacce tecnologicamente avanzate che permettono la connessione ai principali mercati finanziari con elevate performance e a costi contenuti.
- **Proprietary Trading:** attività di negoziazione in conto proprio caratterizzate da un grado di rischio più elevato, benché costantemente monitorato dal dipartimento di risk management, in quanto gli strumenti finanziari generalmente rimangono sui book della società overnight e pertanto i portafogli di proprietà sono soggetti alle oscillazioni di prezzo degli strumenti in posizione.

Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:

- a) **Trading Volatilità:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da analisi proprietarie su superfici di volatilità in ottica “relative value”;

- b) **Risk Arbitrage & Special Situation:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da operazioni sul capitale e/o altre operazioni o eventi straordinari relativi a società quali, per esempio, aumenti di capitale e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio;
- c) **Trading Algoritmico:** perseguito tramite algoritmi decisionali proprietari basati su analisi quantitative standard e innovative;
- d) **Trading Direzionale:** attività su azioni, derivati, obbligazioni ed ETF volte a eseguire strategie di investimento basate su analisi fondamentale, analisi tecnica e/o notizie su società emittenti e/o notizie sensibili al mercato.

In termini di gestione del rischio, l'area "Global Markets" viene costantemente monitorata dal dipartimento di risk management, il quale verifica il rispetto di tutti i limiti predefiniti a livello di singolo parametro di rischio, o, più in generale, livello di value at risk (VAR), indicatore di rischio comunemente usato da tesorerie, portafogli proprietari di banche e in generale dal mondo degli investimenti che misura la perdita massima attesa giornaliera dalle posizioni in portafoglio al verificarsi di ipotesi fortemente contrarie alla somma delle singole posizioni in corso, oltre che una periodica analisi di stress test ulteriormente peggiorative che si aggiunge al VAR.

Divisione Digitale & Advisory

La business line "Digital Division & Advisory" (DD&A) include:

- e) **Websim:** fornitura di servizi e contenuti finanziari attraverso canali digitali a clientela retail;
- f) **T.I.E. (The Intermonte Eye):** fornitura di servizi di consulenza, soluzioni di investimento e formazione attraverso i canali digitali (sito, APP, webinar) dedicato a consulenti finanziari e private banker;
- g) **Attività di Advisory & Gestione:** fornitura di servizi di consulenza su portafogli, direttamente, attraverso mandati di gestione, o indirettamente, attraverso rapporti di advisory a private banking o tesorerie di aziende;

Si descrivono nel seguito i servizi resi attraverso la business line in parola.

Websim

La presenza del Gruppo Intermonte nel canale digitale nasce nel 2000, con la creazione di Websim, brand attivo nella consulenza e nella fornitura di servizi a investitori retail clienti dei principali broker digitali, tra i quali FinecoBank S.p.A., oltre che di altri canali retail di importanti realtà bancarie. Il segmento dei broker online ha avuto in Italia una crescita molto importante fino a rappresentare oggi circa il 30% dei volumi totali intermediati sul mercato azionario italiano.

Il team di Websim rielabora i contenuti del team dell'Equity Research di Intermonte semplificandoli per il loro utilizzo da parte di una utenza retail non professionale, aggiungendo contenuti di maggiore interesse per questa tipologia di investitori come, per esempio, l'analisi tecnica, interviste con il management delle società e altro. Grazie alla presenza consolidata e più che ventennale di Websim, il brand è particolarmente conosciuto dai clienti retail di varie piattaforme di e-banking che rappresentano, come detto, circa il 30% dei volumi intermediati sul mercato azionario italiano.

Ad oggi Websim distribuisce i propri servizi sia direttamente a utenti retail tramite abbonamenti (B2C), sia a soggetti istituzionali (B2B) che forniscono informativa e contenuti finanziari ai propri clienti, sia, infine, a emittenti quotati che hanno interesse ad aumentare la propria visibilità presso il segmento retail, vista l'importanza che esso ricopre sui volumi totali intermediati sul mercato italiano.

Nel corso del 2022 è iniziato un progetto di profonda modernizzazione del sito, mirata a un forte rafforzamento del brand Websim, guidata anche dalla nomina di un nuovo responsabile per l'area digitale.

Per maggiori informazioni visitare: www.websim.it

TIE (The Intermonte Eye)

Brand creato nel 2019 che completa l'offerta della divisione digitale ed è dedicato a consulenti finanziari e private banker. L'idea strategica deriva da una analisi della crescente domanda di advisory specializzata e indipendente proveniente dal mondo dei consulenti finanziari, alle prese, da una parte, con gli obblighi di trasparenza introdotti a partire dal 2018 dalla MiFID II e, dall'altro, con la crescente domanda di consulenza e servizi sempre più specializzati da parte di clientela di fascia media e medio-alta che si sta abituando a utilizzare sempre più i canali digitali. Questa esigenza ha subito un'ulteriore accelerazione in seguito alla pandemia da COVID-19, che ha abituato clienti privati, da una parte, e i consulenti, dall'altra, a un crescente utilizzo dei canali digitali. Da una parte, infatti, i clienti mostrano un bisogno crescente di avere servizi di consulenza finanziaria professionale, anche attraverso canali digitali di immediata e facile reperibilità, e dall'altra i promotori e consulenti finanziari sono sempre più spinti ad

ampliare la gamma di servizi di qualità offerti, soprattutto al fine di incrementare i servizi sulle masse amministrate. TIE si inserisce, pertanto, in questa fascia di mercato, non coperta dalle altre aree di attività di Intermonte, mediante un'offerta di servizi di consulenza, soluzioni di investimento, analisi e contenuti educativi, nonché webinar proposti ricorrendo a vari canali sia interni (APP dedicata TIE, mailing list proprietarie), sia esterni (quali le piattaforme pubbliche e social, tra cui e soprattutto LinkedIn, oltre che le piattaforme di clienti e partner). Un ulteriore canale di crescita viene dall'investimento in contenuti multimediali video e audio che rendono la strategia commerciale ancora più attraente. Il posizionamento di advisor indipendente fa di Intermonte/TIE un interlocutore particolarmente credibile per i consulenti finanziari che, anche in ottica di crescente trasparenza imposta dalla MiFID II, beneficiano dell'education necessaria e di un utile flusso di informazioni.

Per maggiori informazioni visitare: <https://tie.intermonte.it/>

Advisory (Advisory e Gestione)

La divisione Advisory & Gestione, costituita nel 2016, offre sia servizi di gestione (mediante mandati di gestione diretta o in delega), sia servizi di consulenza in materia di investimenti (mediante consulenza su portafogli) a clienti istituzionali e del private banking. La gestione in delega è concentrata su incarichi di consulenza o mandati di gestione su portafogli da parte di alcune strutture di private banking, oltre che di consulenza su gestione di liquidità o strategie specifiche da tesorerie di aziende. Infine, la divisione offre servizi di consulenza a strutture di private banking con portafogli tematici e si sta specializzando sempre più su tematiche ESG.

Equity Research

Il servizio di "Equity Research" consiste nella produzione di analisi fondamentale sulle società quotate sul mercato italiano e che si contraddistingue per una specifica attenzione alle piccole e medie imprese (Mid & Small Caps).

Il servizio di "Equity Research" rappresenta un pilastro fondamentale dell'attività del Gruppo Intermonte. Il lavoro svolto dall'ufficio studi, infatti, è sinergico con le altre divisioni e la ricerca riveste un ruolo fondamentale per le attività di "Sales and Trading" e, ove richiesto, all'attività di Corporate & Investment Banking.

L'attività di "Equity Research" si contraddistingue per il focus dedicato al segmento delle mid small caps anche attraverso la produzione di ricerche settoriali dedicate alle società medie e piccole, come il report mensile "Monthly Mid Small Caps" e a studi di approfondimento settoriali dedicati alle tematiche di principale interesse per i titoli di questo segmento.

L'attività di ricerca a supporto della generazione di idee di investimento a favore dei clienti istituzionali del Gruppo Intermonte si sostanzia attraverso una molteplicità di studi. Il prodotto

principale è rappresentato dagli studi monografici sulle emittenti quotate che, analizzano i fondamentali della società, esprimono un giudizio di investimento che viene aggiornato in occasione dei principali eventi societari e ogni qualvolta ritenuto necessario. La gamma di report è ampia e comprende i c.d.: “Daily News” (update giornalieri in italiano e inglese diffusi all’apertura del mercato), “Monthly Report” (studio mensile di aggiornamento sui trend strategici attesi per il mercato azionario italiano), “Sector Report” (studi settoriali), “Equity Focus” (focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati). Inoltre, vengono prodotti studi di strategia di più ampio respiro che tracciano le aspettative di andamento di mercati, economia e settori con un orizzonte temporale semestrale. A partire dal 2020 l’offerta di prodotti si è arricchita di una collana di studi chiamati “Green is the New Gold” che affronta i principali temi normativi e di impatto per emittenti e investitori in relazione alle tematiche ESG (Environment, Social, Governance) e di transizione climatica che stanno assumendo un ruolo crescente nelle strategie di investimento e comunicazione.

Il Gruppo Intermonte e il suo team di ricerca sono promotori da un decennio dell’evento “Eccellenze del Made in Italy”, che rappresenta una delle più importanti vetrine in Italia per le società di media e piccola capitalizzazione e l’occasione per poter incontrare gli investitori professionali. L’evento rappresenta un consolidato appuntamento per sostenere l’aumento di visibilità e liquidità delle PMI quotate.

I membri del team di “Equity Research” sono altamente qualificati e il Gruppo favorisce opportunità di costante aggiornamento professionale. Sono favorite attività di inserimento di giovani laureati anche attraverso l’attivazione di percorsi di stage in collaborazione con primarie università italiane. Alcuni membri del team hanno partecipato alla prima edizione di un corso di approfondimento dedicato alle tematiche ESG organizzato dal Politecnico di Milano e da CFA Italia conseguendo un diploma di partecipazione. Sono inoltre sovvenzionati i costi per sostenere gli esami di certificazione internazionale CFA (Certified Financial Analyst) e CESGA (Certified Environmental, Social and Governance Analyst).

Il team di “Equity Research” collabora da diversi anni alla stesura di quaderni di ricerca in collaborazione con la School of Management della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. I quaderni di ricerca si incentrano su tematiche particolarmente rilevanti e di ampio respiro per il mercato azionario italiano e vengono presentati in occasioni ufficiali ricevendo risalto mediatico.

Tra i riconoscimenti ottenuti dal team di “Equity Research” figurano diversi riconoscimenti ottenuti nelle classifiche redatte da Institutional Investor, uno dei principali ranking a livello internazionale specializzato in finanza. In particolare, nel 2022, Intermonte si è classificata terza nell’annuale classifica per la ricerca sulle Italian Mid Small Caps e quarta nella classifica complessiva per il mercato italiano. La survey è redatta sulla base delle votazioni degli investitori istituzionali internazionali a conferma della riconoscibilità e apprezzamento di Intermonte ben oltre i confini italiani.

Partnership con QCapital

Il Gruppo Intermonte ha siglato, nel 2021, una partnership con la società QCapital, finalizzata a strutturare club deal per investire nelle Mid-Small Caps italiane.

QCapital è una società dedicata all'organizzazione di club deal di private equity su PMI italiane. Fondata da Stefano Miccinelli, Renato Peroni, Massimo Buseti, Giovanni Pedersoli e Francesco Niutta, QCapital vuole essere una realtà strutturata che punta a effettuare un numero massimo indicativo di due investimenti all'anno attraverso l'organizzazione di club deal da proporre a una rete consolidata di investitori professionali, family office e imprenditori. Il team dei soci di QCapital vanta un track record pluriennale in operazioni di private equity, alcuni dei quali come investitori, altri come consulenti strategici e/o advisor di M&A.

Le società target sono aziende italiane medio-piccole, già quotate in mercati regolamentati o prossime alla quotazione, caratterizzate da un eccellente posizionamento di mercato in settori a elevata redditività, interessanti opportunità di crescita e positivi trend di lungo periodo. Il taglio medio atteso dei singoli investimenti, volti ad acquisire partecipazioni azionarie di minoranza, potrà essere compreso tra i 10 e i 30 milioni di Euro, con un orizzonte temporale di 3-4 anni entro cui realizzare l'exit.

Le operazioni di investimento saranno organizzate come club deal e saranno sottoposte all'attenzione di un consolidato network di investitori professionali, family office e imprenditori. Qualora l'investimento venga approvato, sia il Gruppo Intermonte che QCapital investiranno nel singolo club deal.

Nel corso del 2022 sono state analizzate diverse operazioni che non hanno per ora portato alla creazione di club deal.

Storia

Il nucleo di soci fondatori di Intermonte SIM prende forma nel 1995 quando fuoriesce da un gruppo internazionale per costituire, insieme alla Banca Intermobiliare, “Intermobiliare Securities SIM”, Società di Intermediazione Mobiliare (SIM). Fin da subito la SIM si caratterizza per la forte vocazione alla ricerca fondamentale con specializzazione sul mercato italiano, e si afferma rapidamente come broker autorevole soprattutto con i grandi investitori internazionali.

Dopo un breve periodo di avviamento, grazie al rapido successo raggiunto dalla SIM, Banca Intermobiliare vende la propria quota di controllo a Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Grazie anche al sostegno finanziario della nuova controllante, nel 1999 la SIM diventa il primo intermediario per volumi intermediati sul mercato italiano, secondo la classifica Assosim. Sempre nello stesso anno la SIM entra a far parte del gruppo facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“Gruppo MPS”), in conseguenza dell’OPA lanciata sulla Banca Agricola Mantovana S.p.A.

A seguito dell’acquisizione da parte del Gruppo MPS e del conferimento della SIM “Monte Paschi Mercato SIM S.p.A.” da parte di quest’ultimo, la compagine sociale risultò per 2/3 posseduta dal Gruppo MPS e per 1/3 dal management originario. Grazie a questa acquisizione, la SIM, rinominata “Intermonte Securities SIM”, accelerò la sua diversificazione dalla pura attività di intermediazione e ricerca, creando la divisione di Investment Banking e costituendo Websim.

Nel novembre 2007 prese avvio un piano di management buy out che porterà il management originario, riunito in Intermonte Partners (all’epoca denominata Intermonte Holding), ad assumere, nel luglio 2008, il controllo di Intermonte SIM.

Nel 2010 attraverso un’operazione di aumento di capitale riservato, la Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A., entrò con una quota che ora, dopo la definitiva uscita di MPS nel 2017, risulta del 12,7% circa del capitale sociale. Nel 2011 fu concordata un’operazione analoga, seppur di dimensioni inferiori, con l’ingresso nel capitale anche di ICCREA Holding S.p.A. con una quota dell’1,4% circa.

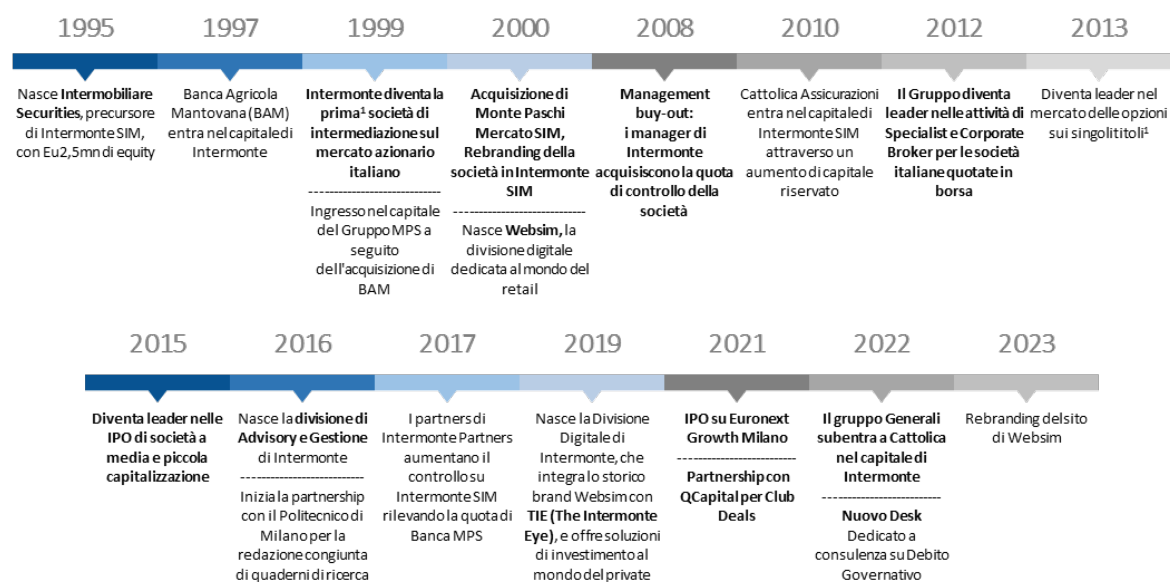
Nel mentre, il Gruppo Intermonte ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane, diventando in breve tempo uno dei principali operatori nel settore del Corporate Brokerage e specialista. Inoltre, il rafforzamento patrimoniale ha permesso un importante sviluppo nel segmento del market making sui derivati azionari italiani, ulteriormente aumentando la gamma di servizi offerti ai clienti istituzionali.

Nel 2017 fu effettuato un buyback sulla totalità della quota residua ancora detenuta dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., portando la quota di partecipazione detenuta da Intermonte Partners SIM al 85,9% circa del capitale di Intermonte SIM (al netto delle azioni proprie).

Negli ultimi anni il Gruppo Intermonte ha ulteriormente investito sulla diversificazione con la creazione della Digital Division & Advisory, la quale integra il brand TIE (The Intermonte Eye) e l'attività di Advisory con il tradizionale brand Websim.

Nel 2021, Gruppo Intermonte ha avviato e concluso i cantieri per la quotazione della capogruppo su Borsa Italiana segmento *Euronext Growth Milan (EGM)*, operazione conclusa con successo il 21 ottobre 2021. Sempre nel corso dell'anno è stata stretta una partnership con QCapital, primario operatore Italiano indipendente nel segmento dei Club Deal, dedicata a co-investire in minoranze di Mid & Small Caps italiane quotate o avviate a operazioni di IPO.

Nel primo semestre 2022 si sono uniti al Gruppo Intermonte un team di professionisti specializzati nell'advisory sul segmento obbligazionario rivolto a tesorerie di medio/piccoli istituti finanziari e/o aziende.



Scenario Macroeconomico

Scenario macroeconomico primo semestre 2023

Il primo semestre 2023 è stato caratterizzato dal focus sui tempi di rientro dell'elevata inflazione emersa nel 2022. L'attenzione è stata soprattutto sugli indici core (ossia al netto di energia ed alimentari) e, nel caso USA, anche dell'indice cosiddetto "supercore", ossia al netto anche dell'importante componente affitti. Il rientro di parte dei picchi inflattivi è stato determinato in parte dal favorevole effetto confronto favorevole, soprattutto in area Euro, grazie al calo del prezzo del gas TTF. L'inflazione area Euro ed USA a giugno 2023 si è attestata rispettivamente a 5,5% e 3% a/a, da 9,2% e 6,5% a fine 2022, evidenziando un calo più marcato in USA dove per prima è scoppiala la drastica ascesa della dinamica dei prezzi al consumo. La maggiore gradualità del ritmo di discesa in area Euro è ricollegabile anche alle più forti e dirette implicazioni della guerra in Ucraina.

In Cina la dinamica inflattiva ha assunto un trend diametralmente opposto a quello dell'area Euro e degli USA, arrivando a fine primo semestre 2023 al limite della deflazione (0% a giugno da 1,8% a fine 2022).

Nell'area dell'Euro il PIL del primo semestre (in base ai dati al secondo trimestre in gran parte finali) ha complessivamente evidenziato un rallentamento ma con andamento eterogeneo tra primo e secondo trimestre ed all'interno dei diversi paesi con variazioni pari a 0 e +0,3% (dato preliminare) t/t nel primo e secondo trimestre. Nel primo trimestre del 2023 si è assistito ad un marcato calo in alcuni importanti paesi, tra cui la Germania e l'Olanda (rispettivamente -0,1% e -0,4% t/t) a fronte invece di un andamento particolarmente positivo per l'Italia e la Spagna (rispettivamente +0,6% e +0,5% t/t). La Francia nei primi tre mesi dell'anno si è attestata su un livello intermedio (+0,1% t/t). Nel secondo trimestre, in base ai dati ad oggi disponibili, è stata confermata ancora la relativa debolezza di Germania ed Olanda (rispettivamente 0% e -0,3% t/t), mentre l'Italia ha evidenziato una netta inversione con un calo del PIL dello 0,4% t/t. Più in dettaglio nel caso italiano, la repentina inversione, come indicato dall'Istat a commento del dato finale, è ascrivibile al calo della "domanda interna (incluse le scorte), mentre quella estera ha fornito un contributo nullo. Sul piano interno, l'apporto dei consumi privati è stato anch'esso nullo, mentre sia quello della spesa delle Amministrazioni Pubbliche sia quello degli investimenti è risultato negativo".

Negli USA la variazione del PIL nei primi due trimestri del 2023 è risultata positiva (2% e 2,1% t/t annualizzato), grazie principalmente ad una buona tenuta dei consumi (contribuzione nei due trimestri pari a +1,12% e +1,14%) oltre che di investimenti (contribuzione pari a +0,97% e +0,57%) e spesa pubblica (contribuzione pari a +0,45% e +0,58%). La buona tenuta dei consumi e degli investimenti USA è stata conseguenza principalmente di due fattori: 1) le manovre espansive varate in precedenza dall'amministrazione Biden; 2) il supporto dei risparmi in

eccesso maturati nella fase pandemica. Nel primo caso il riferimento è all'impatto del piano IRA (Inflation Reduction Act dotato di 750 Mld\$) e del Chips Act (circa 50Mld\$), insieme alla moratoria sui 1.100 Mld\$ di student loans, in atto da marzo 2020. Con riferimento invece ai risparmi in eccesso, si è trattato di un fattore importante stimato dalla [Fed di San Francisco](#) in circa 2.100Mld\$ come punta massima cumulata raggiunta nel 2021, di cui circa 500Mld\$ residui nel primo semestre 2023.

In Cina si è assistito ad un recupero del PIL nel primo trimestre (+2,2% t/t), in forte accelerazione dallo 0,6% di fine 2022 (+3,0% la crescita dello scorso anno). In questa fase il comparto servizi ha fatto da traino, bilanciando il calo della manifattura. Il secondo trimestre ha invece messo a segno un sensibile rallentamento della dinamica della crescita, passata a +0,8% t/t, a seguito di una moderazione del settore servizi e della persistenza della debolezza del comparto manifatturiero, con il relativo indice PMI attestatosi a giugno in zona contrazione a quota 49.

Per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, il rallentamento prima accennato è stato trainato soprattutto dalla componente energetica (-5,6% a/a a giugno) grazie principalmente al calo del gas TTF. È rimasta invece ancora relativamente sostenuta la dinamica della componente alimentare (+11,6% a/a a giugno) e soprattutto dell'importante componente servizi (+5,4% a/a a giugno). Quest'ultima componente è stata la principale causa del sostanziale mancato allentamento dell'inflazione core (al netto di alimentari ed energia), pari a 5,5% a/a a giugno, ossia la stessa variazione dell'indice generale.

Complessivamente le commodity hanno messo a segno un calo del 11% nel primo semestre in base al Bloomberg Commodity Index in USD. In calo i noli: il World Container Index (indice che misura il costo del trasporto di container di 40 piedi) nel primo semestre 2023 è calato del 30%, toccando il minimo da maggio 2020.

Sul fronte politiche fiscali, negli USA dopo di varie misure espansive prime citate nel 2022, nel primo semestre 2023 non sono arrivati altri stimoli fiscali, soprattutto per l'opposizione ferma dei Repubblicani per contenere le spinte inflattive ed anche in vista della lunga campagna elettorale presidenziali del novembre 2024. A giugno 2023, l'accordo per la sospensione del tetto sul debito fino a gennaio 2025, ha comportato per Biden l'impegno a non prorogare la moratoria sugli student loans, che pertanto scadrà ad agosto 2023 con ripristino dei pagamenti da ottobre.

In Italia nei primi sei mesi del 2023 il governo ha adottato manovre di allentamento di alcune misure a sostegno dell'economia. In particolare, tra queste figura la riduzione delle misure governative a sostegno delle tariffe di energia elettrica e gas sul mercato tutelato e delle accise sui carburanti. Inoltre, la Legge dell'11 aprile 2023 n. 38, di conversione del DL del 16 febbraio 2023 n. 11, ha comportato l'impossibilità di optare per lo sconto in fattura e la cessione dei

crediti derivanti dal superbonus e dai bonus edilizi minori (salvo specifiche deroghe), per gli interventi edilizi realizzati dopo il 16 febbraio 2023. Infine, la detrazione applicabile al Superbonus edilizio è stata portata dal 110% al 90% da gennaio 2023.

Sul fronte variabili di mercato, nel corso del primo semestre, si è assistito al consolidamento del rialzo dei tassi emerso del quarto trimestre 2022, con un picco nel semestre a marzo 2023, in corrispondenza della presa d'atto di Fed/BCE intenzionate a portare avanti una politica monetaria restrittiva, per raffreddare in tempi rapidi le forti spinte inflattive. Nel semestre la BCE ha portato il tasso di rifinanziamento principale dal 2,75% al 4,25% mentre la Fed ha innalzato il range dei Fed Funds Target da 4,25%-4,50% a 5%-5,25%. A giugno 2023 la BCE ha annunciato l'interruzione dei reinvestimenti dei titoli in scadenza nell'ambito dei piani APP (Asset Purchase Programmes), a partire da luglio. La Fed, dal canto suo, a marzo 2023 ha temporaneamente sospeso la riduzione del bilancio in concomitanza con l'emersione della crisi delle banche regionali. Allo stesso tempo la Fed ha varato anche la nuova linea di emergenza BTFP (Bank Term Funding Program) che prevede la fornitura di prestiti alle banche fino ad un anno, in cambio di collaterale rappresentato da Treasury o da titoli emessi dalle agenzie sui mutui, valutati alla pari. Il bilancio Fed è pertanto temporaneamente salito nei primi 20 giorni di marzo 2023, passando da circa 8.330 Mld\$ a circa 8.730Mld\$. Successivamente è proseguito il calo del bilancio Fed, arrivato a giugno a 8.340Mld\$ da 8.507Mld\$ ad inizio anno. Analogo trend per il bilancio BCE, arrivato a giugno a Eu7.219 Mld da Eu7.968 Mld ad inizio anno.

In questo contesto la fase di rialzo dei tassi di mercato USA e Germania ha segnato una temporanea battuta d'arresto tra marzo ed aprile, in corrispondenza della crisi delle banche regionali Usa, per poi riprendere il trend rialzista in modo più marcato sulla parte a breve termine con aumento dell'inversione della curva soprattutto sul segmento 2/10 anni, arrivato a fine semestre a circa 105 pb in USA e circa 80pb in Germania, in entrambi i casi livelli record da diversi decenni. Il trend di inversione/appiattimento è stata la risultante di due fattori principali: 1) dal lato macro l'attesa di impatto negativo sulla crescita nel medio termine delle politiche monetarie restrittive; 2) da un punto di vista tecnico, la maggiore protezione relativa della parte a lungo termine derivante dal combinato disposto del fatto che le manovre di Quantitative Tightening di Fed e BCE non implicano vendite dirette di bond, ed entrambe le banche centrali hanno in portafoglio circa 5.000 Mld \$ ed Eur di bond con vita media residua lunga.

Con riferimento allo spread sui corporate bond Euro, nel primo semestre si è assistito ad una relativa stabilizzazione dopo il temporaneo allargamento a marzo in concomitanza con la crisi delle banche regionali Usa. Analogo andamento anche per gli spread sui bond corporate italiani: in base all'indice Bloomberg Euro Aggregate Italy lo spread è passato da 184pb di inizio anno a 171pb a fine giugno, dopo aver toccato un picco di 212pb il 20 marzo.

Per quanto concerne invece lo spread Italia/Germania sul tratto 10 anni governativo, il trend è stato mediamente calante, passando dai 212pb di inizio anno ai 168pb a fine giugno. I fattori che hanno consentito una riduzione dello spread sono principalmente : 1) percezione di rigore nella tenuta dei conti pubblici da parte del governo sulla scia del governo precedente; 2) supporto della BCE che ha dirottato buona parte delle scadenze del piano PEPP in acquisti di titoli di stato italiani; 3) dimostrazione della possibilità di incremento della quota di debito pubblico detenuta dal retail (attualmente circa 10%), tipicamente cassettista e quindi con effetto stabilizzante sullo spread. A tal proposito emblematica l'ottima accoglienza della nuova linea del BTP Valore, che a giugno ha raccolto circa Eu 18 Mld.

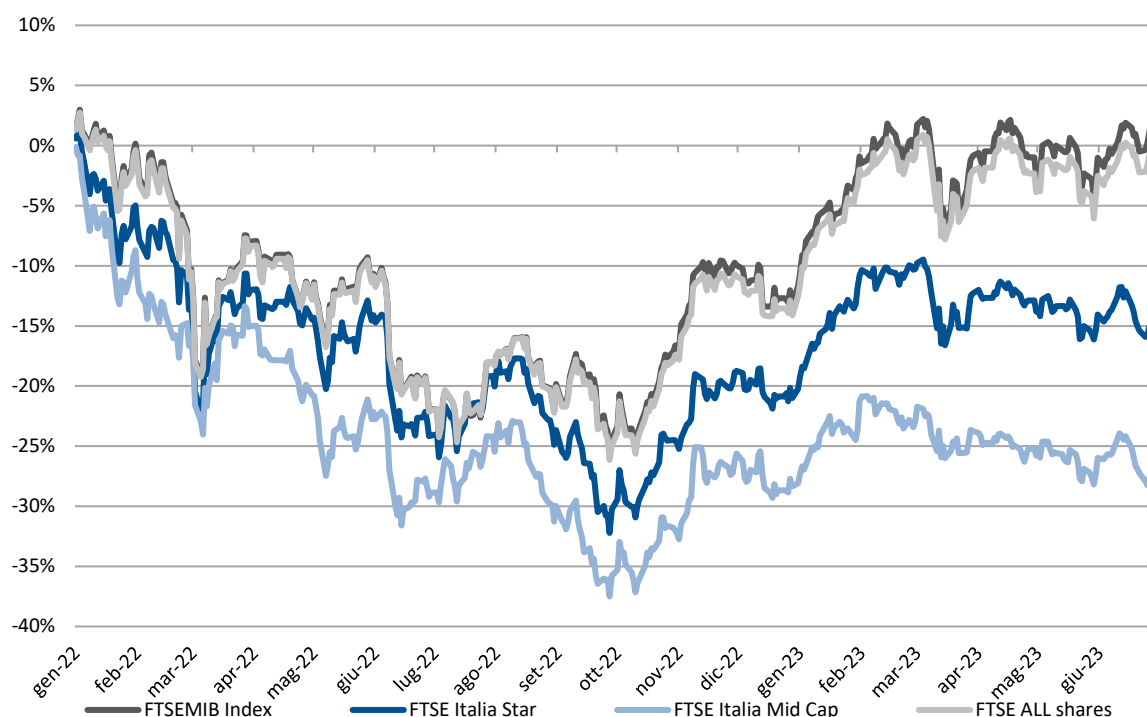
Per quanto riguarda i mercati valutari, il dollaro si è mediamente deprezzato, sull'aspettativa che in prospettiva la Fed potrebbe essere la prima banca centrale ad interrompere/invertire la politica restrittiva in vista del conseguente rallentamento macro. Il differenziale dei tassi a breve Usa/Germania ha pertanto rappresentato il principale driver del cambio: quando ad aprile lo spread tassi a 2 anni ha toccato il punto minimo dell'anno (circa 110pb dai 168pb di inizio anno) in conseguenza dei timori dell'impatto della crisi delle banche regionali Usa, il dollaro ha raggiunto il punto di massima debolezza nel semestre vs Eur, sfiorando quota 1,11.

Altro evento macro rilevante nel semestre è stato l'accentuazione della crisi immobiliare cinese nel secondo trimestre, insieme ad un rallentamento del comparto dei servizi che aveva invece sostenuto la crescita nei primi tre mesi dell'anno. Il governo è intervenuto con alcune sporadiche manovre tampone e la banca centrale ha provveduto ad effettuare iniezioni di liquidità ed in misura più marginale a tagliare i tassi (riduzione di 10pb del tasso sui prestiti ad 1 anno a giugno). La percezione di forte rallentamento cinese si è riflessa in mercato deprezzamento dello Yuan offshore, che è arrivato a giugno a quota 7,27 vs USD da 6,93 ad inizio anno.

I mercati azionari nel corso del semestre hanno segnato un marcato rialzo, grazie alla concomitanza di diversi fattori. Negli Usa, dal punto di vista macro, ha impattato l'effetto espansivo delle manovre fiscali espansive varate dal 2020 (circa 2.100 Mld\$ di risparmi in eccesso generati dai bonus pandemici oltre alla moratoria su student loans da marzo 2020) ed amplificate in modo massiccio con le misure approvate nel 2022 (IRA, Chips Act). Il supporto fiscale in questa fase ha fatto da contraltare alle manovre monetarie restrittive. A ciò si aggiunga il forte impulso al rialzo del comparto tecnologico Usa, impresso dal focus sul tema intelligenza artificiale, dopo il lancio del chatbot ChatGPT da parte di OpenAI a novembre 2022. Anche in area Euro le misure governative espansive, sotto forma di sussidi governativi e/o di garanzie pubbliche sui finanziamenti bancari, hanno in parte bilanciato la politica restrittiva della BCE. A ciò si aggiunga l'effetto scia del buon momento della tecnologia USA e la buona performance del comparto finanziario che ha beneficiato del contesto di rapido rialzo dei tassi. Infine, il progressivo calo del gas TTF ha contribuito a smorzare una parte significativa delle

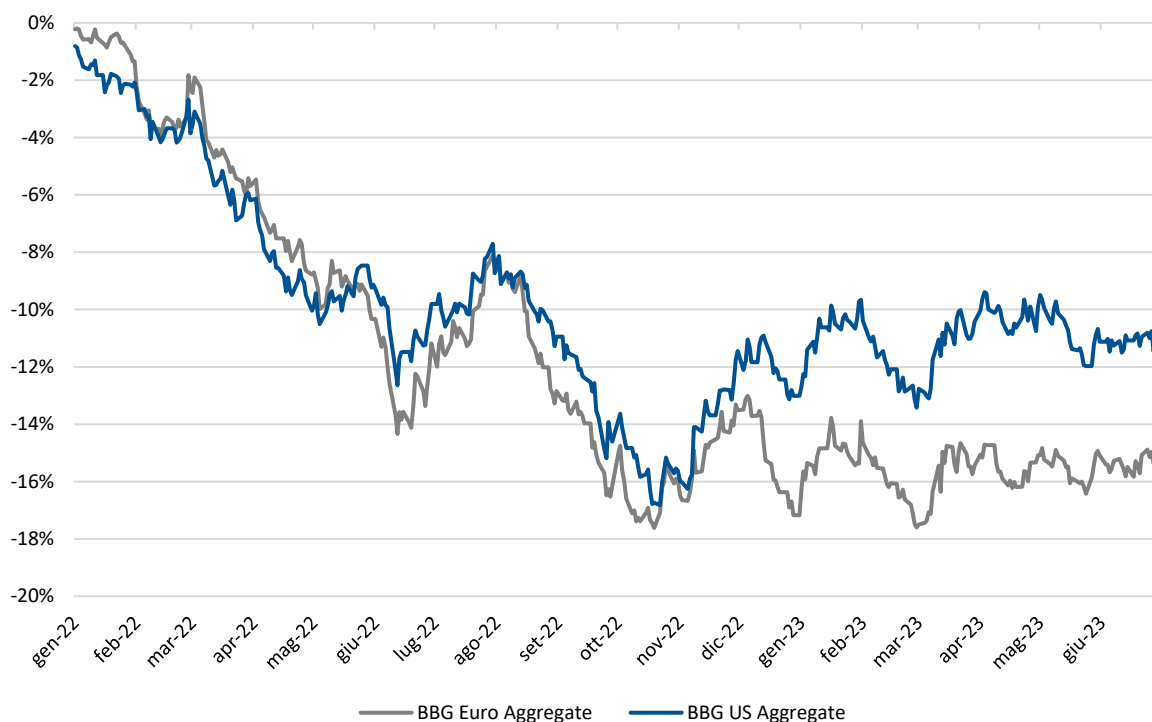
tensioni emerse dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Nel semestre, la performance in valuta locale degli indici europei ed USA è stata allineata con quella globale: EuroStoxx 50 +16%, S&P 500 +16%, a fronte del +14% dell'indice MSCI World. Negli USA si è registrata una netta sovraperformance per il Nasdaq100 (+39% nel semestre), concentrata principalmente nei primi 7 titoli in ordine di peso, in seguito principalmente all'impatto del tema intelligenza artificiale. In direzione opposta l'indice Russell 2000 delle aziende medio piccole USA (+7% nel semestre), penalizzato in parte dal rialzo dei tassi ed in parte dalla bassa incidenza del tema intelligenza artificiale. In ambito Euro le performance dei vari indici sono state concentrate intorno al 15%, con sovraperformance del Ftsemib grazie anche alla performance del comparto bancario (+32%) che pesa per circa il 24% nell'indice : CAC40 +14%, DAX +16%, IBEX +17% e FTSE MIB +19%. In Italia i listini dei titoli di piccola e media capitalizzazione (FTSE Italia Star +3% e FTSE Italia Mid Cap +8,5%), hanno registrato performance nettamente inferiori rispetto all'indice FTSE MIB ed all'indice generale FTSE Italia All Shares (+18%). Sul comparto hanno inciso negativamente i disinvestimenti dai fondi Pir che nel primo trimestre hanno totalizzato un ammontare netto di deflussi pari a 720 milioni, di cui 779 milioni afferenti ai PIR ordinari a fronte dei 58 milioni raccolti dai PIR alternativi.

TOTAL RETURNS — PRINCIPALI INDICI BORSA ITALIANA 1H2023



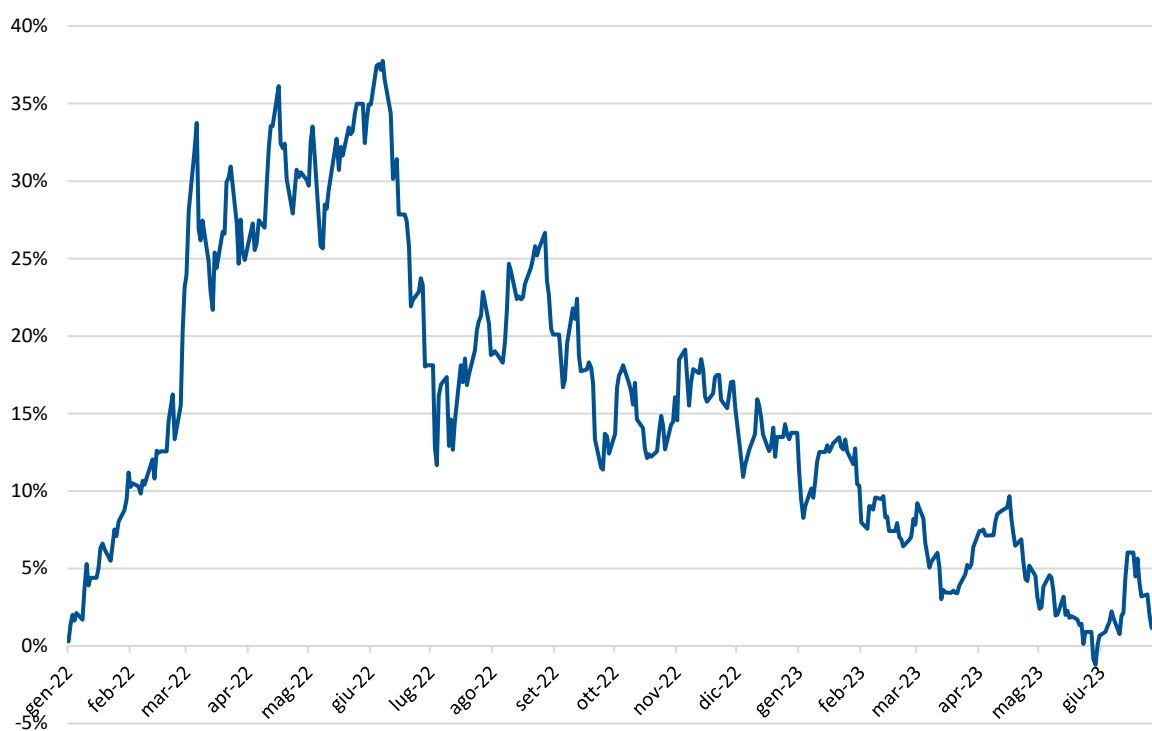
Fonte: Bloomberg

TOTAL RETURNS — TITOLI GOVERNATIVI E CORPORATE BOND INVESTMENT GRADE 1H2023



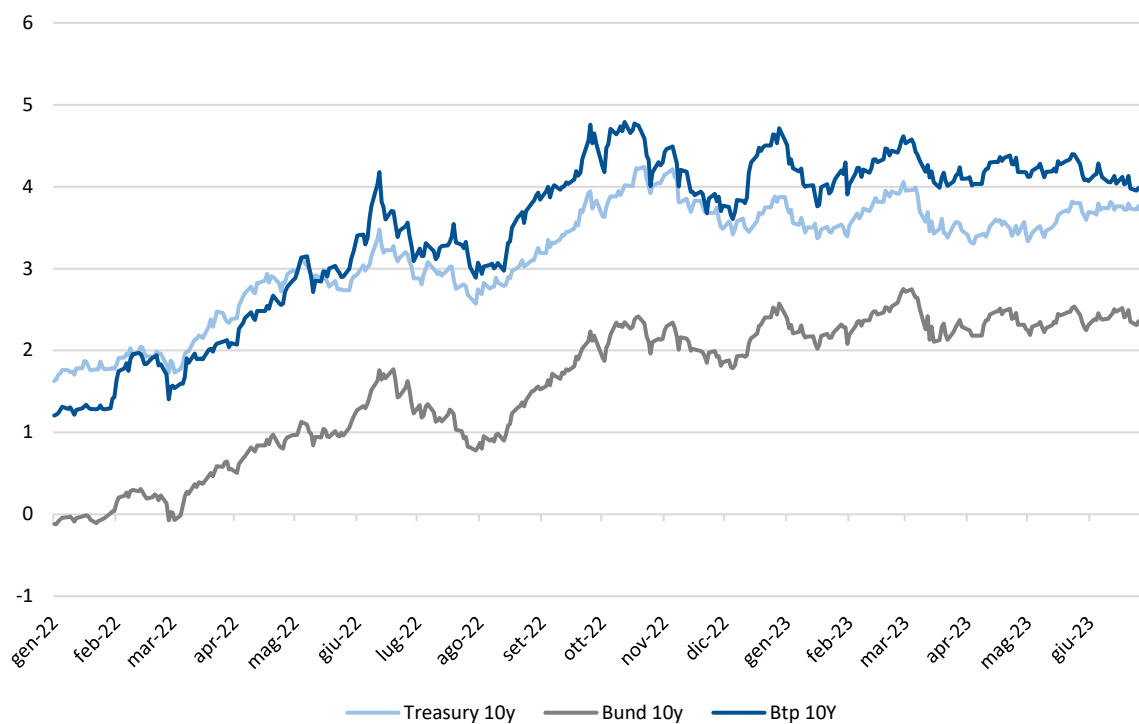
Fonte: Bloomberg

TOTAL RETURNS — BLOOMBERG COMMODITY INDEX 1H23



Fonte: Bloomberg

RENDIMENTO TITOLI DI STATO A 10 ANNI 1H23



Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO SPREAD BTP - BUND 1H23



Fonte: Bloomberg

Attese macroeconomiche secondo semestre 2023

In prospettiva secondo semestre 2023, lo scenario mondiale rimane focalizzato principalmente sulla dinamica inflattiva ed i potenziali impatti sulla crescita e sulle decisioni di politica monetaria. Per l'area Euro l'osservata speciale è soprattutto l'economia tedesca, che sta evidenziando segnali di potenziale calo della crescita nel terzo trimestre. In particolare, gli indici PMI tedeschi del comparto servizi che aveva rappresentato un fattore di bilanciamento della debolezza del manifatturiero, si sono posizionati ad agosto in territorio segnalante contrazione, contribuendo in modo rilevante ad un analogo andamento per gli indici dell'area Euro di agosto. Le ripercussioni della debolezza dell'economia tedesca, frutto sia di un calo delle esportazioni sia della domanda interna, rappresentano un fattore di attenzione per l'intera area, in modo particolare per le economie molto dipendenti da quella tedesca come quella italiana. Altro fattore di rischio è rappresentato dall'impatto del citato rallentamento cinese che nel corso dell'estate ha visto il contagio all'impatto comparto dello shadow banking del Dragone. Se infatti l'impatto finanziario del comparto immobiliare cinese appare confinato all'interno del paese, diverso è il discorso sul potenziale impatto macro, soprattutto per i paesi (si veda ancora una volta la Germania in testa) molto dipendenti dalle esportazioni verso la Cina.

Negli USA il terzo trimestre è atteso chiudersi con un'accelerazione della crescita del PIL, stimata dal consenso di Bloomberg News in +1,4% annualizzato, molto al di sotto delle stime della Fed di Atlanta che si spingono fino al +5,6% annualizzato. In prospettiva quarto trimestre il rischio principale è rappresentato dagli effetti ritardati delle manovre restrittive fin qui implementate, in un contesto in cui parte del supporto ai consumi dei primi 9 mesi dell'anno viene gradualmente meno. Sul fronte tassi di mercato l'attenzione è anche sull'impatto (soprattutto sui tassi a lungo termine) del forte rialzo del deficit di bilancio, che ha portato il Tesoro USA a rialzare notevolmente le emissioni nette di Treasury nel terzo trimestre a circa 1.000Mld\$.

Tutto questo in un contesto in cui la variabile inflazione è attesa gradualmente ridimensionarsi, grazie principalmente all'effetto base favorevole indotto soprattutto dalla componente energetica con particolare riferimento all'area Euro. Tuttavia, in questo caso un fattore di rischio è rappresentato dall'evoluzione del prezzo del greggio, in un contesto di ridimensionamento dell'offerta OPEC+, a fronte di margini di calmierazione dei prezzi da parte USA piuttosto risicati, visti i limiti strutturali all'aumento della produzione USA ed all'attenuazione della leva delle vendite di scorte strategiche, già ai minimi dagli anni '80.

Gli operatori al momento esprimono maggiore propensione verso l'ipotesi di una pausa Fed da settembre, mentre più discussa è la possibilità di un eventuale ulteriore rialzo dei tassi BCE.

In base del World Economic Outlook di luglio del FMI, il 2023 è atteso chiudersi con una crescita del PIL USA del 1,8%, Area Euro +0,9% ed Italia +1,1%. L'evoluzione dei fattori prima citati sarà importante per meglio definire lo scenario in ottica 2024, che al momento, in base sempre alle stime del FMI, contempla al momento una crescita del PIL USA dell'1%, a fronte del 1,5% per l'area Euro e dello 0,9% per l'Italia.

Con riferimento al PNRR italiano, a fine luglio la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul pagamento della terza rata del PNRR, con riguardo a 54 traguardi e obiettivi. La terza rata, che ammonta a circa 18,5 miliardi, sarà erogata a seguito del parere del Comitato Economico e Finanziario del Consiglio, con una decisione finale della Commissione. In ogni caso l'importo inizialmente previsto di 19 miliardi di euro della terza rata sarà decurtato di 519,5 milioni di euro, in relazione al fatto che è stato espunto l'obiettivo sui nuovi alloggi per studenti. Tale importo sarà trasferito alla quarta rata, dopo l'approvazione della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio. Allo stesso tempo a luglio il governo ha presentato la revisione di 10 dei 27 obiettivi necessari per l'ottenimento della quarta rata di Eu16 Mld.

Per fine anno è atteso anche l'inizio dei negoziati sulla riforma del patto di stabilità, partendo dalla proposta della Commissione presentata ad aprile 2023.

Per quanto concerne l'andamento dei PIR in Italia, gli ultimi dati dell'osservatorio del Sole 24 ore di luglio, fotografano deflussi netti pari a Eu 1,4Mld da inizio anno.

Sul fronte politico, in Spagna sono attualmente in corso le consultazioni per la formazione di un nuovo governo dopo le elezioni politiche anticipate di fine luglio, con incarico conferito al leader del partito popolare Feijoo. A novembre, inoltre, si terranno le elezioni politiche anticipate in Olanda.

Sul fronte geopolitico, oltre all'evoluzione della guerra in Ucraina, il focus sarà anche sull'evoluzione del quadro politico in vista di tre tra i principali appuntamenti elettorali del 2024: presidenziali a Taiwan ad inizio anno, elezioni europee a metà 2024 e presidenziali USA a novembre dello stesso anno.

Premessa

La presente relazione semestrale consolidata abbreviata al 30 giugno 2023 risulta costituita dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidato, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla relativa nota illustrativa per i periodi dei sei mesi al 30 giugno 2023 del Gruppo Intermonte.

Conto Economico gestionale ed evoluzione dei ricavi per Business Unit

In un contesto di mercato estremamente difficile per il settore di riferimento, il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2023 con un Risultato Netto Consolidato di Eu1,1mn, in calo rispetto al primo semestre 2022. Rispetto a questo risultato, i due mesi successivi alla chiusura del semestre evidenziano un forte recupero di redditività grazie anche alla maturazione di importanti ricavi dopo il 30 giugno 2023.

I ricavi totali netti del Gruppo si sono assestati ad Eu 14,8 mn (-30,4% YoY), con la divisione Sales & Trading (S&T) che rappresenta il 41% dei ricavi totali, la divisione Investment Banking (IB) il 25%, la divisione Global Markets (GM) il 22% e la Divisione Digitale & Advisory (DD&A) il 12% dei ricavi totali. Il calo dei ricavi è allineato ai trend di settore, che nel semestre ha sofferto sia di un forte calo, a livello generale, dell'attività di intermediazione e Global Markets, sia di un significativo calo dei ricavi da Investment Banking in un contesto di perdurante incertezza per investitori e società. Intermonte ha confermato una solidità patrimoniale tra le più alte del settore finanziario, con un IFR Ratio pari ca. 5,5x i requisiti minimi di capitale, che si confronta con il 3,9x registrato a giugno 2022.

Grazie ad un recupero generalizzato, i dati preliminari al 31 agosto 2023 evidenziano un significativo miglioramento rispetto al trend del primo semestre. Nel bimestre luglio-agosto i ricavi sono cresciuti del 50% YoY, con i primi otto mesi dell'anno che riducono il calo al 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie ad un recupero di tutte le aree, in particolare Investment Banking e Global Markets.

Indici alternativi di performance

	1H2023	1H2022	1H23 vs 1H22
ROE(%)	7,8%	14,3%	(644)bps
ROTE (%)	7,8%	14,3%	(644)bps
Comp/revenues (%)	58,4%	44,4%	1.396bps
Cost/income ratio (%)	87,0%	66,4%	2.051bps
Tax rate (%)	31,3%	30,0%	1,3%
Numero dipendenti (n. #)	139	135	3,0%
IFR RATIO	548,2%	391,6%	156,6%
Utile per azione ¹ (Eu per azione)	0,0344	0,1170	(70,6)%

Note: 1. calcolato sul numero di azioni outstanding di fine periodo

Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	1H2023	1H2022	1H23 vs 1H22
Sales & Trading	6,0	7,9	(23,8)%
Investment Banking	3,7	7,5	(50,2)%
Global Markets	3,3	4,1	(20,5)%
Digital Division & Advisory	1,7	1,7	2,9%
RICAVI TOTALI NETTI	14,8	21,2	(30,4)%
Spese per il personale ¹	(8,6)	(9,4)	(8,5)%
Altre spese operative ²	(4,2)	(4,7)	(9,7)%
Costi Totali	(12,8)	(14,1)	(8,9)%
Risultato consolidato ante imposte	1,9	7,1	(72,9)%
Imposte e tasse	(0,6)	(2,1)	(71,7)%
Tax rate	31,3%	30,0%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	1,3	5,0	(73,5)%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,7)	(71,0)%
Risultato netto consolidato	1,1	4,2	(73,9)%

Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Sales & Trading (S&T)

Nel primo semestre 2023 la divisione ha chiuso con Eu6,0mn di ricavi che rappresentano il 40,8% dei ricavi del Gruppo, con un calo del 23,8% anno su anno rispetto agli Eu7,9mn del 1H22. Il semestre è stato caratterizzato da una forte contrazione dei volumi intermediati su tutte le asset class, anche a causa di un confronto penalizzante con il 1H22, che aveva avuto lo scoppio della guerra in Ucraina come forte catalizzatore di breve sull'attività dei mercati. In particolare, il mercato di riferimento cash equity Italia ha evidenziato nel primo semestre 2023 un calo del 8% a livello generale ma il segmento delle mid-small caps ha avuto un crollo dei controvalori intermediati conto terzi del 35% (mercato Euronext Growth Milan, fonte Assosim) e del 29% sul segmento STAR (elaborazione Intermonte). In questo contesto la divisione S&T di Intermonte, da sempre focalizzata sul segmento delle PMI italiane, ha sovraperformato i trend di mercato e ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo (market share su controvalori negoziati a giugno 2023 su EGM pari al 10,2% rispetto al 8,8% del 1H22; fonte Assosim) anche in un contesto di mercato difficile.

Nel primo semestre 2023, hanno operato tramite la business unit S&T oltre 440 clienti istituzionali e più di 1.050 clienti attivi totali; circa il 60% della clientela istituzionale opera da mercati esteri, in particolare dal Regno Unito e dagli USA..

Equity Research

L'Equity Research si conferma elemento caratterizzante e strategico dell'attività di intermediazione del Gruppo e quale servizio di punta per le relazioni con i clienti, con una produzione, nel corso del semestre, di oltre 280 report, per un totale di oltre 2.300 pagine. Nel corso del semestre, Intermonte ha continuato l'intensa attività di marketing a favore degli Investitori e a supporto delle Emittenti organizzando oltre 190 roadshow e circa 1.200 meetings con investitori.

Investment Banking (IB)

La business unit Investment Banking (25,4% dei ricavi) ha registrato un significativo calo dei ricavi nel semestre ad Eu3,7mn (Eu7,5mn nel 1H2022), a causa di una forte riduzione delle attività di Equity Capital Markets, che, in Italia come sui mercati globali, hanno risentito di un contesto significativamente deteriorato, e del rallentamento dell'attività di M&A unito al ritardo nella maturazione nel semestre di alcuni ricavi legati a questa attività. In questo quadro complesso, Intermonte ha portato a termine nel semestre alcune transazioni di grande rilievo. Nel periodo in esame, Intermonte ha agito come Global Coordinator nel collocamento di azioni Azimut e nell'aumento di capitale di Unidata, operazione strumentale al passaggio della società dal mercato EGM al mercato Euronext Star, processo in cui Intermonte ha svolto anche il ruolo di Listing Agent.

Nel campo del M&A advisory, Intermonte ha rivestito diversi incarichi di rilievo a conferma del proprio ruolo di advisor indipendente di riferimento sul mercato italiano. Tra le principali operazioni si evidenzia il ruolo di Advisor di Unidata nell'acquisizione di TWT, il ruolo di Advisor di Growens nella cessione dell>Email Service Business della società a Teamsystem, il ruolo di Advisor di GPI nell'acquisizione di Evolucare, il ruolo di Advisor del Consiglio di Amministrazione di Aedes nell'ambito dell'OPA promossa da Hines.

Nell'ambito dell'attività di Debt Capital Markets e Debt Advisory, Intermonte ha agito come Advisor di Repower nell'ambito di un finanziamento a medio termine e revolving per complessivi Eu100mn e come Joint Placement Agent nella emissione senior preferred di Illimity da Eu60mn.

Si conferma infine il distintivo posizionamento dell'attività di Corporate Broker e Specialist che copre circa 50 società, di cui 17 quotate sul segmento STAR.

Global Markets (G&M)

La business unit Global Markets ha chiuso il primo semestre 2023 con ricavi pari a Eu3,3mn, corrispondenti al 22,3% dei ricavi totali netti (-20,5% rispetto al 1H22 pari a Eu4,1mn). Nel corso del periodo in esame, l'attività Client Driven della divisione è stata caratterizzata nella prima parte dell'anno da una ridotta attività di Market Making da parte di clienti istituzionali, in linea con il calo generalizzato dei volumi intermediati in conto terzi, ma allo stesso tempo ha registrato tutti i valori di rischio sensibilmente inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per di più il mix della composizione dei ricavi si è modificato grazie al raggiungimento dell'obiettivo di una maggior diversificazione nella generazione degli utili all'interno delle diverse asset class dell'area.

L'attività di Trading non Client Driven della divisione ha registrato un risultato positivo al 30 giugno 2023, contribuendo in parte a controbilanciare una attività ridotta da parte della clientela istituzionale.

Divisione Digitale & Advisory (DD&A)

La business unit Digital Division & Advisory ha chiuso il primo semestre 2023 con una crescita dei ricavi del 2,9% a Eu1,7mn pari all'11,6% dei ricavi del Gruppo, (Eu1,7mn nel 1H22, pari al 7,8% dei ricavi totali).

La crescita della divisione ha beneficiato di un'accelerazione nel business dei Certificati mentre è stata rallentata, nel corso del semestre, dal rebranding di alcuni prodotti e dal lancio del nuovo sito Websim (<https://www.websim.it/>) i cui effetti positivi si stanno già materializzando. Nel semestre è stato avviato un nuovo servizio dedicato alle Small-Cap quotate: "Websim Corporate Broking", che ha già visto la sottoscrizione del servizio da parte di alcuni emittenti del segmento EGM. Nei tre mesi successivi al lancio del nuovo sito, nel marzo 2023, gli abbonati alla piattaforma sono aumentati quasi del 150% rispetto a dicembre 2022.

Costi

Intermonte ha chiuso il primo semestre 2023 con costi in calo del 8,9% a Eu12,8mn (Eu14,1mn nel 1H22). Il Cost/Income ratio si è attestato al 87,0% in aumento rispetto al 1H22 (66,5%).

Le Spese per il personale sono ammontate ad Eu8,6mn in calo del 8,5% rispetto al 1H22. In particolare, il costo del personale ha visto una crescita della componente fissa, guidata dall'incremento del numero dei dipendenti (saldo netto pari a 4 dipendenti in più YoY, a fronte di 13 nuove assunzioni) e dall'introduzione di un piano welfare aziendale rivolto a tutti i dipendenti del gruppo.

Le Altre spese operative, in calo del 9,7% anno su anno, ammontano a Eu4,2mn (Eu4,7mn nel 1H22). In particolare, i costi IT son cresciuti del 5,1%, principalmente guidati da nuovi investimenti nell'IT volti a migliorare la produttività del Gruppo e la qualità dei servizi offerti ai clienti. Gli altri costi operativi risultano in calo grazie a minor costi energetici e ad alcune efficienze di costo.

Risultato Netto Consolidato

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2023 con risultato netto consolidato di Eu1,1mn (-73,9% rispetto al 1H22 di Eu4,2mn), dopo aver tenuto conto dell'utile di pertinenza delle minoranze per Eu0,2mn.

Il Patrimonio netto consolidato ammontava, al 30 giugno 2023, a Eu54,0mn (Eu44,7mn al netto delle minorities). Tale posta non include nessun avviamento iscritto a bilancio.

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2023 con un ROE (rolling ultimi 12 mesi) del 7,8%. La solidità patrimoniale del gruppo è particolarmente elevata, avendo raggiunto un IFR ratio pari al 5,5x , di molto superiore ai requisiti patrimoniali SREP assegnati da Banca d'Italia.

Stato Patrimoniale consolidato

Nelle pagine seguenti sono riepilogati i principali dati patrimoniali del gruppo al 30 giugno 2023, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2022. Le voci sono state riclassificate in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione. Il patrimonio netto consolidato non include nessun avviamento.

Stato Patrimoniale consolidato Sintetico

(Eu mn)	1H2023	FY2022	1H23 vs FY22
Attivo			
Attività finanziarie	222,6	178,6	24,6%
Attività materiali	3,2	3,6	(11,2)%
Attività immateriali	0,2	0,1	73,8%
di cui avviamento	-	-	n.s.
Altre attività	24,9	20,6	21,0%
TOTALE ATTIVO	250,9	202,9	23,6%
Voci del passivo e del patrimonio netto			
Passivo			
Passività finanziarie	186,2	122,6	51,9%
Altre passività	10,7	18,5	(42,3)%
Totale Patrimonio Netto	54,0	61,8	(12,7)%
Capitale	44,7	51,7	(13,6)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,3	10,0	(7,8)%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	250,9	202,9	23,6%

Attivo

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** al 30 giugno 2023 risultano pari a circa Eu105,6mn, in aumento di ~Eu20,1mn rispetto al 31 dicembre 2022. Data l'attività del Gruppo di SIM questa voce è composta esclusivamente da attività detenute per la negoziazione e può riscontrare variazioni significative legate ai trend dell'attività di brokeraggio del Gruppo negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio. La crescita di queste attività è stata guidata dall'incremento delle posizioni su titoli di debito per circa Eu19,7mn. L'incremento di queste attività è stato guidato dall'incremento dell'operatività del gruppo sui titoli di debito.

Il portafoglio di proprietà è rappresentato in gran parte dall'operatività del portafoglio di Market Making e Specialist.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 30 giugno 2023 sono state pari a Eu116,9mn, in aumento di ~Eu23,8mn rispetto allo scorso esercizio.

Le **Immobilizzazioni materiali**, che fanno riferimento principalmente al leasing della sede del gruppo ed apparecchiature IT, risultano in calo di ca. Eu0,4mn, principalmente per effetto della riduzione del *right of use* della sede (in relazione all'affitto della sede di Milano).

Le **Immobilizzazioni immateriali** sono ammontate ad Eu0,2mn e sono composte da software capitalizzati per Eu164k, mentre l'avviamento è pari a zero ('0') (Il gruppo Intermonte non ha avviamento iscritto a bilancio per le sue partecipate).

La voce **Altre Attività**, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente per le quote in CO2, aumentate di Eu5,1mn nel corso del periodo per l'operatività su questi strumenti finanziari. Le altre variazioni riguardano principalmente i crediti di imposta in aumento di ca. Eu 0,2mn.

Passivo

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono aumentate di oltre Eu58,8mn. Questa variazione è dovuta prevalentemente all'aumento dell'operatività del Gruppo, negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio al 30 giugno rispetto al 31 dicembre 2022.

Infine, la voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16.

Le **Passività finanziarie di negoziazione** al 30 giugno 2023 sono ammontate ad Eu71,4mn in aumento di Eu4,8mn.

La voce **Altre passività** ha registrato una riduzione di circa Eu4,8mn, guidata dalla riduzione dei debiti verso il personale e collaboratori per Ca. Eu4,1mn relativi ad accantonamenti di bonus passati.

Il **fondo per il trattamento di fine rapporto del personale** risulta in leggera crescita ad Eu0,1mn in linea con gli accantonamenti dell'anno.

I **Fondi per rischi e oneri** contengono la quota differita della remunerazione variabile spettante al personale.

Al 30 giugno 2023, il **Capitale Sociale** di Intermonte Partners SIM S.p.A. ammonta a Euro 3.290.500 per n. 32.300.000 azioni, senza indicazione del valore nominale. Le **azioni proprie** risultavano pari a ~Eu0,3mn (n. 164.529 azioni pari al 0,5% del capitale sociale) in riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito dell'effetto netto dei piani di buyback, delle azioni assegnate al personale del Gruppo, in line con quanto previsto dalla normativa e dalle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo, e all'annullamento di 3.895.500 azioni deliberato dall'Assemblea degli Azionisti lo scorso 21 aprile 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla

sezione di bilancio sulle azioni proprie). Intermonte al 30 giugno 2023 non aveva **riserve per il sovrapprezzo azioni** mentre le **Altre riserve** ammontavano ad Eu40,6mn in calo di Eu9,8mn anno su anno principalmente per effetto dell'annullamento delle azioni proprie e del payout superiore al 100% e dagli impatti del piano di incentivazione realizzato anche tramite pagamenti basati su strumenti finanziari.

Nel corso del primo semestre 2023 Intermonte Partners SIM ha distribuito un dividendo di Eu0,26 per azione per un controvalore totale di circa Eu8.3mn.

Il **Patrimonio di pertinenza di terzi**, al 30 giugno 2023, ammontava a Eu9,3mn in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 per Eu0,8mn

Il **Patrimonio netto consolidato** ammontava, al 30 giugno 2023, a Eu54,0mn (Eu44,7mn al netto delle minorities).

Andamento dei primi mesi del secondo semestre 2023 e possibile evoluzione della gestione

I mesi di luglio ed agosto 2023 hanno visto una crescita dei ricavi del 50% YoY circa, che portano il risultato nei primi 8 mesi dell'anno a -15% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale risultato è frutto di un importante contributo dell'attività di Investment Banking, grazie al closing di alcune operazioni di rilievo, oltre che del miglioramento dell'attività di Global Markets e dell'attività di Sales & Trading.

Tra le operazioni di Investment Banking concluse successivamente al 30 giugno si segnala il ruolo di advisor di Saes Getters in una articolata operazione sul capitale che ha previsto la conversione delle azioni risparmio in ordinarie ed una offerta parziale di acquisto sulle azioni risparmio, in cui Intermonte ha altresì agito come intermediario incaricato. Tra le operazioni annunciate dopo il 30 giugno si segnala l'operazione di OPA parziale su azioni proprie da parte di Growens, in cui Intermonte riveste il ruolo di advisor e intermediario incaricato.

L'attività dell'area di Global Markets all'inizio del secondo semestre è risultata più sostenuta, fornendo segnali incoraggianti, e i ricavi della divisione a fine agosto 2023 registrano un forte incremento, risultando sostanzialmente in linea rispetto ai ricavi registrati nei primi 8 mesi del 2022.

In questo contesto, per fine anno, la Società si aspetta un trend dei ricavi migliore rispetto al primo semestre 2023. Tale risultato dovrebbe essere reso possibile da una pipeline particolarmente robusta ed interessante del settore Investment Banking, da una attesa progressiva normalizzazione delle attività nell'area Sales & Trading, che dovrebbe beneficiare della continua crescita nel numero di clienti e del rafforzamento della market share sul segmento delle mid-small caps, e da una contribuzione positiva al risultato dell'attività di Global Market, grazie anche all'implementazione di nuove strategie sul mercato. Infine, la Divisione Digitale ed Advisory dovrebbe continuare il suo percorso di crescita, forte del nuovo sito e dei nuovi servizi in corso di lancio.

Pur in un contesto di perdurante incertezza, alla luce della solidità patrimoniale e dell'andamento di Intermonte nei primi mesi del secondo semestre 2023, il Gruppo prevede la distribuzione di un dividendo in linea con quello dello scorso anno, salvo un ulteriore forte deterioramento dello scenario macro e di mercato.

Altre Informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice civile, Intermonte Partners, tramite l'Equity Research team, svolge costantemente un'attività di ricerca professionale: i) sulle società quotate, con focus particolare su quelle quotate presso Borsa Italiana, ii) sulle tematiche ESG, e iii) sulle tendenze macroeconomiche. Su questi temi vengono prodotti numerosi paper, ricerche, report etc., di cui alcuni con cadenza periodica (i.e. il report Mid Small Cap ha frequenza mensile).

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo della produzione dell'Equity Research di Intermonte nel primo semestre 2023

	1H23
Note	269
IPO & Business Combination	-
Settori	2
IES Monthly	6
Mid Small Caps Monthly	6
Equity focus & Strategy 1H	3
Sustainability Report	1
Totale produzione	287

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso del 2022 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale con Intermonte SIM Spa.

– Intermonte

Oltre a queste si aggiungono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del

soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;

Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della Nota illustrativa.

Sedi secondarie

Intermonte Partners SIM non possiede sedi secondarie.

Azioni proprie

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2824,3° e 4° comma del Codice civile, si fornisce informativa in merito alle azioni proprie detenute.

Al 31 dicembre 2022 risultavano n. 4.278.946 azioni proprie su un capitale azionario di 36.195.500, con un costo pari a Euro 8.562.137 portato in deduzione del patrimonio.

In forza del Piano di Buyback in scadenza al 31.03.2023, la Società ha acquistato 84.158 azioni nel primo trimestre. L'assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2023 ha approvato la riduzione del numero delle azioni a 32.300.000 mediante annullamento di 3.895.500 azioni proprie e ha contestualmente autorizzato l'acquisto di azioni proprie sino ad un massimo del 3,75% del nuovo numero di azioni costituenti il capitale sociale. Il CdA del 22 giugno 2023 ha quindi disposto un Piano di Buyback per l'acquisto sino a 600.000 azioni (circa l'1,9% del capitale sociale) entro l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023.

Al 30 giugno 2023 il numero di azioni proprie detenute risulta pari a n. 161.029 (ca. 0,5% del capitale sociale), in forte calo in conseguenza del citato annullamento di 3.895.500 azioni e dell'assegnazione a Top Management e a dipendenti di n. 311.921 azioni in relazione ai vari piani di incentivazione e retribuzione variabile.

Intermonte SIM S.p.A. non detiene azioni proprie né azioni della Capogruppo.

Schemi di Bilancio Consolidati

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		30 06 2023	31 12 2022
10	Cassa e disponibilità liquide	14.897.003	13.098.468
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	105.620.664	85.473.207
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.620.664	85.473.207
	b) attività finanziarie designate al Fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	116.946.092	93.119.264
	a) crediti vs banche	36.740.476	19.506.605
	b) crediti verso società finanziarie	76.258.971	69.427.013
	c) crediti verso clientela	3.946.645	4.185.645
70	Partecipazioni	-	-
80	Attività materiali	3.185.603	3.586.274
90	Attività immateriali	163.919	94.309
	di cui :		
	- avviamento	-	-
100	Attività fiscali	2.860.848	5.769.171
	a) correnti	1.671.309	4.316.262
	b) anticipate	1.189.540	1.452.909
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	7.191.610	1.754.682
TOTALE ATTIVO		250.865.740	202.895.374
Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2023	31 12 2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.802.613	55.979.440
	a) debiti	114.802.613	55.979.440
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	71.443.568	66.643.514
60	Passività fiscali	347.262	2.810.125
	a) correnti	275.262	2.738.187
	b) differite	72.000	71.938
80	Altre passività	6.578.217	11.421.738
90	Trattamento di fine rapporto del personale	189.319	127.769
100	Fondi per rischi e oneri:	3.545.701	4.128.361
	c) altri fondi rischi ed oneri	3.545.701	4.128.361
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie (-)	(326.703)	(8.562.137)
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150	Riserve	40.635.351	50.482.348
170	Utile (Perdita) d'esercizio	1.105.201	6.537.593
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	9.254.712	10.036.123
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		250.865.740	202.895.374

Conto economico consolidato

	Voci	30 06 2023	30 06 2022
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.156.201)	68.384
50	Commissioni attive	11.653.702	16.719.587
60	Commissioni passive	(633.638)	(453.171)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	3.437.616	137.863
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.699.694)	(839.177)
90	Dividendi e proventi simili	4.080.143	5.702.252
110	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.681.928	21.335.738
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	54.900	(9.150)
	<i>b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>54.900</i>	<i>(9.150)</i>
130	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.736.828	21.326.588
140	Spese amministrative:	(13.168.770)	(13.737.584)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(8.541.086)</i>	<i>(9.345.817)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.627.684)</i>	<i>(4.391.767)</i>
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(470.107)	(507.497)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.937)	(28.340)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(125.582)	60.844
190	COSTI OPERATIVI	(13.812.395)	(14.212.577)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.924.433	7.114.011
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(603.232)	(2.134.430)
260	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.321.200	4.979.581
270	Utile delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280	UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	1.321.200	4.979.581
290	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	216.000	745.881
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.105.201	4.233.700

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30 06 2023	30 06 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.321.200	4.979.580
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a c.e. (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
150.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	1.321.200	4.979.580
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	216.000	745.881
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.105.201	4.233.699

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 30 06 2023

€/000														
	Esistenze al 31 12 2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30 06 2023	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al 1H2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.291	-	3.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.291	5.950
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.296
Riserve:	50.482	-	50.482	1.709	-	-	-	-	-	-	(11.555)	-	40.636	1.146
a) di utili	15.434	-	15.434	1.709	-	-	-	-	-	-	(11.257)	-	5.885	-
b) altre	35.049	-	35.049	-	-	-	-	-	-	-	(298)	-	34.751	1.146
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647
Azioni proprie	(8.562)	-	(8.562)	-	-	-	-	(233)	-	-	8.468	-	(327)	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.538	-	6.538	(1.709)	(4.829)	-	-	-	-	-	-	1.105	1.105	216
Patrimonio netto	51.748	-	51.748	-	(4.829)	-	-	(233)	-	-	(3.087)	1.105	44.705	-
Patrimonio netto di terzi	10.036	-	10.036	-	(997)	-	-	-	-	-	-	216	-	9.255

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2022

€/000

e/000

	Esistenze al 31 12 2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2022	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al FY2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.291	-	3.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.291	6.500
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.415
Riserve:	51.188	-	51.188	-	-	(705)	-	-	-	-	-	-	50.483	1.723
a) di utili	38.322	-	38.322	-	-	(1.317)	-	-	-	-	-	-	37.005	-
b) altre	12.866	-	12.866	-	-	612	-	-	-	-	-	-	13.478	1.723
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	707
Azioni proprie	(7.910)	-	(7.910)	-	-	-	-	(652)	-	-	-	-	(8.562)	(1.375)
Utile (Perdita) di esercizio	7.196	-	7.196	-	(7.196)	-	-	-	-	-	-	6.538	6.538	1.065
Patrimonio netto del gruppo	53.765	-	53.765	-	(7.196)	(705)	-	(652)	-	-	-	6.538	51.749	-
Patrimonio netto di terzi	10.085	-	10.085	-	(1.537)	424	-	-	-	-	-	1.065	-	10.036

Rendiconto finanziario consolidato

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2023	30 06 2022
1. Gestione	1.321.200	4.979.579
interessi attivi incassati (+)	3.437.616	137.863
interessi passivi pagati (-)	(1.699.694)	(839.177)
dividendi e proventi simili	4.080.143	5.702.252
commissioni nette (+/-)	11.020.064	16.266.415
spese per il personale (-)	(8.541.086)	(9.345.817)
altri costi (-)	(5.090.828)	(4.875.907)
altri ricavi (+)	(1.281.783)	68.381
imposte e tasse (-)	(603.232)	(2.134.430)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	(46.502.891)	100.672.492
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.147.457)	22.389.378
attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(23.826.828)	43.107.188
altre attività	(2.528.605)	35.175.926
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	55.795.732	(98.315.311)
passività finanziarie valutate costo ammortizzato	58.823.172	(65.747.256)
passività finanziarie di negoziazione	4.800.053	(26.731.795)
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	(7.827.493)	(5.836.260)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.614.041	7.336.760
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	400.670	494.911
vendite di attività materiali	400.670	494.911
vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(69.609)	(46.995)
acquisti di attività materiali	-	-
acquisti di attività immateriali	(69.609)	(46.995)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	331.061	447.916
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	8.235.434	(541.793)
distribuzione dividendi e altre finalità	(17.382.001)	(9.123.603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.146.567)	(9.665.396)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.798.535	(1.880.720)
Riconciliazione	30 06 2023	30 06 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	13.098.468	12.837.322
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.798.535	(1.880.720)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.897.003	10.956.602

* Importo delle disponibilità liquide

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2023 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" previste dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 emanato da Banca d'Italia. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato, sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, gli Amministratori possono fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, gli Amministratori possono fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.

Nell'esprimere un giudizio gli Amministratori possono inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un framework concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si precisa infine che il bilancio consolidato al 30 giugno 2023 è stato redatto utilizzando principi e criteri coerenti con quelli adottati nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022, a cui si rimanda per una descrizione completa dei principi e criteri adottati, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi entrati in vigore a partire dal primo gennaio 2022, i cui effetti sono descritti nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023".

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023

	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1, all'IFRS Practice Statement 2 e allo IAS 8	febbraio-21	1° gennaio 2023	marzo-22	(UE) 2022/357 - 03 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito)	maggio-21	1° gennaio 2023	agosto-22	(UE) 2022/1392 - 12 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi)	dicembre-21	1° gennaio 2023	settembre-22	(UE) 2022/1491 - 9 settembre 2022

In maggior dettaglio:

- Regolamento (UE) n. 2022/357: con tale regolamento è stato omologato il documento “Modifiche allo IAS 1, all’IFRS Practice Statement 2 e allo IAS 8”, pubblicato dallo IASB il 12 febbraio 2021 con cui sono stati modificati: lo “IAS 1 – Presentazione del bilancio” attraverso cui è stato modificato lo IAS 1 richiedendo di fornire l’informativa sui principi contabili adottati che è ritenuta rilevante anziché sui principi contabili significativi. Nel dettaglio il principio chiarisce che le informazioni sui principi contabili sono considerate rilevanti se, insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, possono ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali del bilancio, redatto per scopi di carattere generale, prendono sulla base dello stesso;
- lo “IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”: le modifiche allo IAS 8 si sono concentrate, da una parte, nell’elaborare una nuova definizione di “stime contabili” e, dall’altra, nel chiarire la relazione tra “stime contabili” e “principi contabili”. Lo IASB ha sostituito la definizione di “cambiamento nelle stime contabili” con il nuovo concetto di “stime contabili” ovvero importi monetari rilevati in bilancio soggetti a incertezza della valutazione.
- Regolamento (UE) n. 2022/1392: con tale regolamento è stato omologato il documento “Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito)”, pubblicato dallo IASB il 7 maggio 2021. Con le Modifiche allo IAS 12 lo IASB ha chiarito come contabilizzare l’imposta differita su operazioni di leasing e obblighi di smantellamento;
- Regolamento (UE) n. 2022/1491: con tale regolamento è stato omologato il documento “Prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all’IFRS 17 Contratti Assicurativi)”, pubblicato dallo IASB il 9 dicembre 2021.

Le modifiche, applicabili contestualmente alla prima applicazione dell’IFRS 17, sono volte ad eliminare le asimmetrie contabili (“accounting mismatches”) che possono generarsi nei dati del bilancio comparativo per effetto della prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9. In particolare lo IASB ha incluso tra le disposizioni transitorie dell’IFRS 17 una nuova opzione, denominata “classification overlay”, che consente, alle entità assicurative che applichino contestualmente l’IFRS 17 e l’IFRS 9, di classificare e valutare nel bilancio comparativo le attività finanziarie connesse all’attività assicurativa in base alle disposizioni dell’IFRS 9.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2022

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio-14	gennaio-16	Da definirsi
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre-14	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Da definirsi
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)	gennaio-20	1° gennaio 2024	Da definirsi
including subsequent amendment issued in July 2020	luglio-20		
Lease Liability in a Sale and Leaseback (Amendments to IFRS 16)	settembre-22	1° gennaio 2024	Da definirsi
Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)	ottobre-22	1° gennaio 2024	Da definirsi

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio e la relativa nota illustrativa sono stati redatti in unità di Euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- Significatività: l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;
- Attendibilità: il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio d'esercizio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento e, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 30 giugno 2023 sono confrontati con il 30 giugno 2022.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota illustrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota illustrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio e la nota illustrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di

rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. La Società come da statuto ha scadenza 2050.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.

Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10 comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota illustrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato intermedio abbreviato

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio consolidato richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella *"Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali"*

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

A seguito della diffusione della pandemia da COVID-19, Intermonte Partners SIM ha attivato con estrema tempestività una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, ad assicurare la business continuity e il controllo dei rischi. Le azioni implementate a tutela della salute, insieme alle iniziative di business continuity, hanno riguardato (i) la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con l'adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica; (ii) l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazione informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire l'accesso simultaneo a tutte le utenze; (iii) la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale al fine di mantenere con i collocatori e la clientela istituzionale una intensa comunicazione.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Intermonte Partners SIM S.p.A. e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente						
1. Intermonte SIM	Milano	Milano	1	Intermonte Partners	87,05%	87,05%

1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Per società controllate si intendono tutte le società su cui la Controllante ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali la Controllante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo quindi, si considerano i seguenti fattori:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

- Metodo del consolidamento integrale: Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:
 - il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
 - la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

I saldi e le operazioni infra Gruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate le necessarie rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento

A.2 – Parte relativa alle principali relative alle principali voci di bilancio

I principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022, cui si rimanda per una descrizione completa dei principi e criteri adottati.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la SIM ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da Intermonte SIM per i titoli obbligazionari prevede che la Società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Intermonte SIM si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato;

per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra il Livello 1 e il Livello 2.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera e), iv) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, si sono verificati trasferimenti di attività finanziarie, rappresentate da obbligazioni, dal Livello 1 al Livello 3 a seguito di delisting delle società emittenti per Euro 108.700.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

	30 06 2023			31 12 2022		
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico:	84.391.107	20.883.243	346.313	67.945.002	17.178.941	349.259
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.391.107	20.883.243	346.313	67.945.002	17.178.941	349.259
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	84.391.107	20.883.243	346.313	67.945.002	17.178.941	349.259
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	70.823.231	620.336	-	65.151.936	1.356.951	134.628
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	70.823.231	620.336	-	65.151.936	1.356.951	134.628

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 30 06 2023				Totale al 31 12 2022			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato	116.946.092	-	-	116.946.092	93.119.262	-	-	93.119.262
3. Att. Materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Att. non corr.e gruppi di att. in dism.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116.946.092	-	-	116.946.092	93.119.262	-	-	93.119.262
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.802.613	-	-	114.802.613	55.979.433	-	-	55.979.433
2. Pass. associate ad att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	114.802.613	-	-	114.802.613	55.979.433	-	-	55.979.433

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell’IFRS 7, il Gruppo dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

Il Gruppo fa riferimento ad un unico settore operativo ³. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro, sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato ("segment reporting"). Le informazioni contabili, per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS, non sono state presentate in forma distinta per settori operativi. Pertanto, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa.

³ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 06 2023	31 12 2022
Affrancatrice postale	759	1.256
Cassa	5.261	7.513
Cassa valuta	5.302	5.844
Depositi conti correnti verso banche	14.885.681	13.083.855
Totale	14.897.003	13.098.468

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30 06 2023			31 12 2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	23.775.669	5.397.708	3.001	4.059.673	2.260.230	3.002
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	23.775.669	5.397.708	3.001	4.059.673	2.260.230	3.002
2. Titoli di capitale	43.015.975	-	343.106	43.469.716	-	336.801
3. Quote di OICR	2.700	-	-	2.781	-	9.250
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	66.794.344	5.397.708	346.107	47.532.170	2.260.230	349.053
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	17.596.763	15.485.535	206	20.412.832	14.918.711	206
1.1 di negoziazione	17.596.763	15.485.535	206	20.412.832	14.918.711	206
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	17.596.763	15.485.535	206	20.412.832	14.918.711	206
Totale A+B	84.391.107	20.883.243	346.313	67.945.002	17.178.941	349.259

Tra le attività finanziarie di Livello 1 sono inclusi titoli di debito, titoli di capitale e strumenti finanziari derivati quotati su mercati attivi.

Le attività finanziarie di Livello 2 includono obbligazioni in prevalenza bancarie (nazionali e internazionali) non quotate su mercati attivi ma inserite in circuiti OTC da market maker/broker; inoltre sono presenti strumenti derivati OTC, costituiti da opzioni put e call su valute e commodities e titoli bancari. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato nella tabella A.4.5.1.

Tra le attività finanziarie di Livello 3, residuali, sono presenti obbligazioni e titoli di capitale non quotati o con prezzi fermi da più di due settimane. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella A.4.5.1.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	29.176.378	6.322.905
a) Amministrazioni pubbliche	18.608.825	3.088.200
b) Banche	4.533.619	2.004.207
c) Altre società finanziarie	124.637	5.215
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.909.297	1.225.283
2. Titoli di capitale	-	43.806.517
a) Banche	-	3.833.744
b) Altre società finanziarie	-	3.536.565
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	36.436.208
d) Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.700	12.031
4. Finanziamenti	43.359.076	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	2.235.753	-
c) Altre società finanziarie	4.261.508	-
di cui: imprese di assicurazioni	1.174.096	-
d) Società non finanziarie	36.861.815	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	72.538.154	50.141.453
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	16.314.721	20.306.826
b) Altre	16.767.784	15.024.923
Totale B	33.082.505	35.331.749
Totale A + B	105.620.659	85.473.202

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 30 06 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	36.740.476	-	-	-	-	36.740.476	19.506.605	-	-	-	-	19.506.605
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti per servizi	9.003.566	-	-	-	-	9.003.566	1.373.955	-	-	-	-	1.373.955
<i>negoiazione</i>	9.003.566	-	-	-	-	9.003.566	1.373.955	-	-	-	-	1.373.955
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Pronti contro termine	27.736.910	-	-	-	-	27.736.910	18.132.650	-	-	-	-	18.132.650
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	27.736.910	-	-	-	-	27.736.910	18.132.650	-	-	-	-	18.132.650
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	36.740.476	-	-	-	-	36.740.476	19.506.605	-	-	-	-	19.506.605

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Sono presenti crediti per servizi di negoziazione prestati a Istituti di credito e di crediti derivanti da operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Sono infine presenti operazioni di prestito titoli azionari depositati presso Monte Titoli o presso depositario estero.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 30 06 2023						Totale 31 12 2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	76.258.971	-	-	-	-	76.258.971	69.427.011	-	-	-	-	69.427.011
1.1 Crediti per servizi	75.278.414	-	-	-	-	75.278.414	68.109.726	-	-	-	-	68.109.726
Deposito Margini	74.306.758	-	-	-	-	74.306.758	67.648.135	-	-	-	-	67.648.135
negoiazione	971.656	-	-	-	-	971.656	461.591	-	-	-	-	461.591
raccolta ordini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
consulenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	980.558	-	-	-	-	980.558	1.317.286	-	-	-	-	1.317.286
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	76.258.971	-	-	-	-	76.258.971	69.427.011	-	-	-	-	69.427.011

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento, crediti verso clienti istituzionali per commissioni relative ai servizi prestati.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	3.946.645	-	-	-	-	3.946.645	4.185.645	-	-	-	-	4.185.645
1.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti per servizi	3.651.414	-	-	-	-	3.651.414	4.075.902	-	-	-	-	4.075.902
<i>negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	3.651.414	-	-	-	-	3.651.414	4.075.902	-	-	-	-	4.075.902
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	295.230	-	-	-	-	295.230	109.743	-	-	-	-	109.743
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.946.645	-	-	-	-	3.946.645	4.185.645	-	-	-	-	4.185.645

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Trattasi di crediti derivanti dall'attività di consulenza relativa ad attività di Specialist, Euronext Growth Advisor, Collocamento, Advisory, Liquidity provider, ecc.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	116.946.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 06 2023	116.946.092	-	-	-	-	-	-	54.900	-	-
Totale 31 12 2022	93.119.262	-	-	-	-	-	-	(146.930)	-	-

L'assenza di rettifiche di valore riferite alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nel "Primo stadio" riviene dalla scadenza "a breve" dei medesimi, e dal fatto che essi risulteranno essere stati incassati per la maggior parte al termine del trimestre successivo. Si precisa che, a fronte di un ammontare di attività finanziarie valutate al fair value pari ad Euro 116.946.092, più dell'80% trattasi di rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia e di operazioni di prestito titoli azionari.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività\Valori	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
1. Attività di proprietà	258.282	302.964
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	10.656	7.467
d) impianti elettronici	204.748	268.713
e) altre	42.878	26.784
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.927.321	3.283.309
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.927.321	3.283.309
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	3.185.603	3.586.273

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 31 12 2022	-	3.283.309	7.467	268.713	26.784	3.586.273
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette al 01 01 2023	-	3.283.309	7.467	268.713	26.784	3.586.273
B. Aumenti	-	-	4.795	51.110	25.900	81.806
B.1 Acquisti	-	-	4.795	51.110	25.900	81.806
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(355.988)	(1.605)	(115.076)	(9.806)	(482.475)
C.1 Vendite	-	-	-	(12.368)	-	(12.368)
C.2 Ammortamenti	-	(355.988)	(1.605)	(102.708)	(9.806)	(470.107)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette al 30 06 2023	-	2.927.321	10.656	204.748	42.878	3.185.603
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde al 30 06 2023	-	2.927.321	10.656	204.748	42.878	3.185.603

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo e ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

8.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 C)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Voci	Totale 30 06 2023		Totale 31 12 2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	163.919	-	94.308	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	163.919	-	94.308	-
TOTALE	163.919	-	94.308	-

Le "Attività immateriali" iscritte in bilancio sono principalmente rappresentate da licenze software, valutate al costo.

9.2 "Attività immateriali" variazioni annue

	Total
A. Esistenze iniziali al 01 01 2023	94.308
B. Aumenti	117.547
B.1 Acquisti	117.547
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(47.937)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(47.937)
C.3 Rettifiche di valore	-
- patrimonio netto	-
- conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali al 30 06 2023	163.919

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI

	30 06 2023	31 12 2022
Acconti IRES	960.448	3.363.129
Acconti IRAP	55.144	200.000
Credito da Patent Box	-	-
Acconto imposta rivalutazione TFR	-	-
Acconto ritenuta plusvalenze	357.473	569.751
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	298.243	183.382
Attività per imposte correnti	1.671.309	4.316.262

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

"ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE ANTICIPATE"

		30 06 2023		31 12 2022	
		IRES	IRAP	IRES	IRAP
Oneri relativi al personale	Personnel expense	877.770	-	1.123.569	-
Svalutazione crediti emittenti	Impairments for issuers	24.972	-	21.341	-
Spese manutenzione	Maintenance expense	-	-	-	-
Altri	Leasehold improvements	-	-	6.000	-
Ripporto perdite es. precedenti	Carry-forward losses from previous fiscal year	166.798	-	181.998	-
Fondo rischi	Provision for risks	120.000	-	120.000	-
Attività per imposte anticipate	Deferred tax assets	1.189.540	-	1.452.908	-
TOTALE	TOTAL	1.189.540		1.452.908	

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio intermedio.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI"

	30 06 2023	31 12 2022
Debiti IRES	275.262	2.589.973
Debiti IRAP	-	148.214
Passività per imposte correnti	275.262	2.738.187

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE DIFFERITE"

	30 06 2023	31 12 2022
Dividendi	72.000	71.938
Passività per imposte correnti	72.000	71.938

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 06 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	1.452.908	-	1.294.707	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	3.391	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	108.613	-	416.517	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	(15.200)	-	(120.948)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	(360.172)	-	(137.367)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
4. Importo finale	1.189.540	-	1.452.909	-
TOTALE	1.189.540		1.452.908	

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 06 2023		31 12 2022	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	71.938	-	86.675	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	72.000	-	71.938	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	(71.938)	-	(86.675)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
4. Esistenze finali	72.000	-	71.938	-
TOTALE	72.000		71.938	

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	30 06 2023	31 12 2022
Depositi cauzionali	300	300
Quote CO2	5.667.604	575.638
Crediti d'imposta	773.692	623.556
Risconti attivi	675.399	472.365
Altre attività	74.616	82.822
Totale	7.191.610	1.754.682

I "risconti attivi" sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza in periodi successivi, il credito d'imposta è riferito alla quotazione sul mercato Euronext Growth Milano e le Quote CO2 sono quote Eau in portafoglio al chiusura del bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

Voci	Totale 30 06 2023			Totale 31 12 2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	93.008.144	-	-	34.453.198	-	-
1.1 Pronti contro termine	31.730.837	-	-	21.131.774	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	31.730.837	-	-	21.131.774	-	-
1.2 Finanziamenti	61.277.307	-	-	13.321.424	-	-
2. Debiti per leasing	3.175.068	-	-	3.535.878	-	-
3. Altri debiti	8.284.278	1.777.676	8.557.447	614.663	716.587	16.659.107
Totale	104.467.490	1.777.676	8.557.447	38.603.740	716.587	16.659.107
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	104.467.490	1.777.676	8.557.447	38.603.740	716.587	16.659.107
Totale fair value	104.467.490	1.777.676	8.557.447	38.603.740	716.587	16.659.107

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito e operazioni di prestito titoli su titoli di capitale. I finanziamenti comprendono le linee di credito e finanziamenti con istituti di credito. Gli altri debiti sono relativi a operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Per quanto concerne i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a Livello 3. Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 30 06 2023					Totale 31 12 2022				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti	23.927.060	-	87.938	24.014.998	-	15.779.573	-	134.628	15.914.200	3.093.207
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	23.927.060	-	87.938	24.014.998	-	15.779.573	-	134.628	15.914.200	3.093.207
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	46.896.171	532.398	-	47.428.569	-	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
- di negoziazione	46.896.171	532.398	-	47.428.569	-	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	46.896.171	532.398	-	47.428.569	-	49.372.363	1.356.951	-	50.729.314	551.421.696
Totale A+B	70.823.231	532.398	87.938	71.443.568	-	65.151.936	1.356.951	134.628	66.643.514	554.514.903

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale/nozionale

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

Nella sottovoce "Debiti" sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli. Si informa che non sono presenti passività finanziarie subordinate o strutturate.

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	30 06 2023	31 12 2022
Debiti tributari verso l'Erario	931.607	1.284.264
Debiti verso enti previdenziali	406.092	557.208
Debiti verso il personale e collaboratori	3.011.324	7.075.581
Debiti verso fornitori	291.493	545.686
Debiti per fatture da ricevere	248.149	353.006
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.123.991	1.311.871
Debiti fiscalità estera	77.376	141.441
Altri debiti	488.184	152.684
Totale	6.578.217	11.421.742

Con riferimento al conflitto Russo-Ucraino, si segnala che il Gruppo non risulta esposto direttamente o indirettamente e che non sono in essere rapporti con fornitori, creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dalla guerra.

Le "altre passività" sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e comprendono l'importo del bonus di competenza al 31 dicembre 2022 da liquidarsi negli anni successivi, da risconti passivi su ricavi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma sono di competenza, in tutto o in parte, dell'esercizio successivo, debiti verso fornitori per fatture già ricevute, stanziamenti per competenza di fatture non ancora ricevute dai fornitori alla data di chiusura del bilancio, debiti verso Erario ed enti previdenziali, principalmente per ritenute IRPEF e contributi INPS relativi al personale dipendente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
A. Esistenze iniziali	127.770	92.377
B Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	61.549	37.874
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(2.482)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	189.319	127.770

A partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci/valori	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri	3.545.701	4.128.361
3.1 controversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	3.045.701	3.628.361
3.3 altri	500.000	500.000
Totale	3.545.701	4.128.361

Il fondo rischi e oneri accoglie principalmente l'ammontare della componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.128.361	4.128.361
B. Aumenti	-	596.579	596.579
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	596.579	596.579
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.179.238)	(1.179.238)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(1.179.238)	(1.179.238)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	3.545.702	3.545.702

Sezione 11

Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

	30 06 2023
	Amount
1. Capitale	3.290.500
1.1 Azioni Ordinarie	3.290.500
Totale capitale	3.290.500

Il capitale sottoscritto è costituito da 32.300.000 azioni ordinarie e risulta interamente versato.

11.2 Composizione delle "Azioni Proprie"

	30 06 2023
	Amount
1. Azioni proprie	326.703
1.1 Azioni ordinarie	326.703
Totale capitale	326.703

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 160 e 170

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	30 06 2023	31 12 2022
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	40.635.351	50.482.348
a) legale	658.100	658.100
b) di utili	5.226.557	14.775.479
c) altre	34.750.694	35.048.769
4. Azioni proprie	(326.703)	(8.562.138)
a) capogruppo	(326.703)	(8.562.138)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	1.105.201	6.537.593
Totale	44.704.349	51.748.304

Le riserve ammontano ad Euro 40,6 milioni ed includono:

- La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale, la riserva risulta interamente costituita.
- Le altre riserve includono la porzione di "capital injection" relativa all'effetto dell'applicazione del principio IFRS 2 così come definito nei piani di incentivazione del Gruppo Intermonte
- l'attribuzione dell'utile dell'anno precedente

Sezione 12

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 Composizione del "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/Valori	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
1) Capitale	5.950.000	6.499.802
2) Azioni proprie	-	(1.374.504)
3) Strumenti di capitale	647.443	707.269
4) Sovrapprezzi di emissione	1.295.594	1.415.311
5) Riserve	1.145.675	1.723.433
6) Riserve da valutazione	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio	216.000	1.064.812
Totale	9.254.712	10.036.123

Riconciliazione PN civilistico con PN consolidato

Patrimonio Netto al 30 giugno 2023

	Intermonte Partners	Intermonte SIM	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30 06 2023
Capitale:	3.290.500	45.950.000	(45.950.000)	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	-	10.005.469	(10.005.469)	-
Riserve:	19.239.285	8.847.695	12.548.372	40.635.352
a) legale	658.100	9.190.000	(9.190.000)	658.100
b) di utili	5.226.557	3.884.134	2.074.545	11.185.236
c) altre	13.354.628	(4.226.439)	19.663.827	28.792.016
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	5.000.000	(5.000.000)	-
Acconto su dividendi	-	-	-	-
Azioni proprie	(326.703)	-	-	(326.703)
Utile (Perdita) di esercizio	5.683.781	1.668.097	(6.246.679)	1.105.199
TOTALE	27.886.864	71.471.261	(54.653.776)	44.704.349

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto al 30 06 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.943.612	6.156.939	(857.126)	(12.857.027)	(4.613.601)
1.1 Titoli di debito	68.592	1.665.088	(114.216)	(237.161)	1.382.303
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.722.312	4.290.939	(742.909)	(12.619.866)	(6.349.524)
1.3 Altre attività	152.708	200.912	-	-	353.620
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	(66.138)	(66.138)
4. Derivati finanziari	11.451.047	37.523.879	(25.565.551)	(19.885.836)	3.523.539
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	11.451.047	37.523.879	(25.565.551)	(19.832.446)	3.576.929
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	(53.390)	(53.390)
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	14.394.660	43.680.818	(26.422.677)	(32.809.001)	(1.156.201)

Non sono presenti svalutazioni o perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizioni delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.005.780	7.226.988
3. Collocamento e distribuzione	-	850.799
- di titoli	-	850.799
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	133.182	247.713
- propria	-	-
- delegata da terzi	133.182	247.713
5. Ricezione e trasmissioni di ordini	887.676	723.250
6. Consulenza in materia di investimenti	2.420.272	2.341.502
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	3.190.379	5.321.520
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	1.730	509
11. Negoziazione di valute	-	-
12. Altri servizi	14.683	7.311
Totale	11.653.702	16.719.593

Le commissioni attive dell'esercizio derivano in prevalenza dalla attività di negoziazione per conto della clientela.

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
1. Negoziazione per conto proprio	(34.098)	(49.497)
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	(361.005)	(254.180)
3. Collocamento e distribuzione	(20.000)	-
- di titoli	(20.000)	-
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	(133.350)	(113.229)
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	(85.186)	(36.268)
Totale	(633.638)	(453.175)

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
1. Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	539.375	-	-	539.375	109.051
1.1 Att. Fin. detenute per per la negoziazione	539.375	-	-	539.375	109.051
1.2 Att. Fin. designate al f.v.	-	-	-	-	-
1.3 Att. Fin. Obbligatoriamente valutate al f.v.	-	-	-	-	-
2. Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato:	-	-	1.641.006	1.641.006	19.653
3.1. Crediti verso banche	-	-	515.304	515.304	3.488
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	1.118.334	1.118.334	16.165
3.3. Crediti verso clientela	-	-	7.368	7.368	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	1.257.235	1.257.235	9.159
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	539.375	-	2.898.241	3.437.616	137.863

La voce include principalmente interessi attivi su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione. Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
1. Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	(491.215)	(1.176.855)	(2.450)	(26.080)	(1.696.600)	(474.436)
1.1. Verso banche	(491.215)	(1.176.855)	-	(26.080)	(1.694.150)	(474.436)
1.2 Verso società finanziarie	-	0	(2.450)	-	(2.450)	-
1.3. Verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Pass. fin. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Pass. fin. designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	(3.093)	(3.093)	(364.741)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	(491.215)	(1.176.855)	(2.450)	(29.173)	(1.699.694)	(839.176)
<i>di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>				<i>(26.080)</i>	<i>(26.080)</i>	<i>(31.269)</i>

La voce include principalmente interessi passivi derivanti in prevalenza da operazioni di prestito titoli.

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili – Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale 30 06 2023		Totale 30 06 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.080.143	-	5.702.252	-
2. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
4. Partecipazioni	0	-	0	-
Totale	4.080.143	-	5.702.253	-

I dividendi si riferiscono in prevalenza a quanto di competenza per il periodo in relazione ai titoli di proprietà in portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	(6.100)	-	-	-	-	61.000	54.900	(9.150)
Totale	-	-	-	(6.100)	-	-	-	-	61.000	54.900	(9.150)

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio si riferiscono a svalutazioni di crediti verso clientela del settore Corporate.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
1. Personale dipendente	(7.956.879)	(8.837.192)
a) salari e stipendi	(5.925.979)	(7.192.067)
b) oneri sociali	(1.364.096)	(1.291.232)
c) indennità di fine rapporto	(332.265)	(248.926)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore di dipendenti	(334.540)	(104.968)
2. Altro personale in attività	(87.906)	(51.400)
3. Amministratori e sindaci	(496.301)	(457.224)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(69.509)	(68.644)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	69.509	68.644
Totale	(8.541.086)	(9.345.817)

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
Compensi a professionisti esterni	(446.784)	(346.877)
Spese di quotazione su Euronext Growth Milan	(49.794)	(22.570)
Imposte indirette e tasse	(46.002)	(86.845)
Affitti immobili e spese condominiali	(65.000)	(51.901)
Appalto pulizie locali	(23.131)	(22.500)
Spese energetiche	(49.056)	(69.185)
Spese telefoniche	(17.236)	(21.697)
Premi di assicurazioni	(14.321)	(29.036)
Materiali per ufficio	(25.775)	(18.335)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(8.714)	(10.383)
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(271.088)	(267.120)
Oneri per viaggi e missioni	(53.268)	(51.280)
Spese per pubblicità e pubblicazioni	(4.873)	(4.067)
Contributi associazioni di categoria	(148.940)	(115.181)
Manutenzione mobili e impianti	(60.608)	(58.842)
Servizi informativi	(1.250.476)	(1.201.213)
Spese accesso al mercato	(1.738.657)	(1.716.947)
Altre spese hardware e software	(330.960)	(275.896)
Altre	(23.001)	(21.893)
Totale	(4.627.684)	(4.391.769)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	Risultato netto
				30 06 2023	30 06 2022
1 Ad uso funzionale	(470.107)	-	-	(470.107)	(507.498)
- Di proprietà	(114.119)	-	-	(114.119)	(151.510)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(355.988)	-	-	(355.988)	(355.988)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(470.107)	-	-	(470.107)	(507.498)

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	Risultato netto
				30 06 2023	30 06 2022
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Attività immateriali	(47.937)	-	-	(47.937)	(28.340)
2.1 Di proprietà	(47.937)	-	-	(47.937)	(28.340)
- Generate internamente	-	-	-	-	-
- Altre	(47.937)	-	-	(47.937)	(28.340)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(47.937)	-	-	(47.937)	(28.340)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

ALTRI PROVENTI

Altri proventi	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
Altri ricavi	61.942	275.063
Totale	61.942	275.063

ALTRI ONERI

Altri oneri	Totale 30 06 2023	Totale 30 06 2022
Spese e commissioni bancarie	(137.697)	(180.871)
Altri oneri	(49.827)	(33.348)
Totale	(187.524)	(214.220)

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30 06 2023			Totale 30 06 2022		
	IRES	IRAP	ALTRE	IRES	IRAP	ALTRE
1. Imposte correnti (-)	(275.262)	-	-	(1.783.022)	(244.111)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.040	3.358	-	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	(6.888)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(263.368)	-	-	(26.738)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(72.000)	-	-	(73.671)	-	-
	(606.590)	3.358	-	(1.890.319)	(244.111)	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(603.232)			(2.134.430)		

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	30 06 2023	30 06 2022
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente	1.321.200	4.979.581
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	-	-
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	1.321.200	4.979.581
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	(317.088)	(1.195.099)
IRAP	-	-
Differenze permanenti	(293.542)	(932.443)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	-	-
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	7.398	-
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(603.232)	(2.127.542)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(603.232)	(2.134.430)
Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	-	-

Parte D

Altre informazioni

F. Consulenza in materia di:

	30 06 2023	30 06 2022
Attività di consulenza corporate	3.188.569	5.321.520
Informativa e analisi finanziaria online istituzionali	402.757	515.295
Informativa e analisi finanziaria online retail	92.050	110.353
Consulenza strumentale	940.557	1.054.850
Consulenza alla gestione	986.718	661.003
Totale	5.610.651	7.663.021

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	30 06 2023	30 06 2022
- Titoli di terzi depositati presso terzi	785.141.276	626.369.944
- Titoli di proprietà depositati presso terzi	38.912.446	10.485.179
- di cui		
titoli di stato	-	-
obbligazioni	29.477.318	3.681.404
azioni e quote	9.435.128	6.801.845
altri	-	1.930

L. Impegni

La società non ha nessun impegno.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella società esistono una funzione di risk-management che applica controlli di secondo livello all'attività aziendale e una funzione di revisione interna che applica i controlli di terzo livello. Entrambe le funzioni sono indipendenti l'una dall'altra e rispondono al Consiglio di Amministrazione societario. Verifiche sindacali sul loro operato vengono effettuate con cadenza almeno trimestrale.

Intermonte ha una cultura aziendale di “rischio contenuto”, trattandosi di una società di tipo cooperativo in cui il management è anche il principale azionista.

Il modello di business della società porta a identificare nel rischio di posizione e nel rischio di controparte i principali rischi aziendali.

Il primo rischio deriva dal fatto che il gruppo, attraverso la propria controllata Intermonte SIM, gestisce in conto proprio parte del proprio patrimonio ed è dal 2013 market maker su IDEM. Questo ha comportato un aumento della rischiosità delle posizioni in derivati, con un modesto aumento del rischio complessivo del portafoglio di negoziazione.

Il secondo rischio deriva dall'attività principale di Intermonte SIM come intermediario sui mercati italiani, principalmente sul mercato azionario (Euronext Milan) ma soprattutto dall'attività di negoziazione in conto proprio di derivati OTC fatti con la propria clientela.

La funzione di Risk Management giornalmente monitora la situazione di rischiosità del portafoglio di negoziazione e le esposizioni a rischio controparte verso la propria clientela o verso le controparti con cui Intermonte opera, relazionando periodicamente al CdA gli eventuali superamenti dei limiti vigenti che, per quanto attiene i rischi di investimento, sono stati autorizzati, a seguito di informativa del Risk, dall'Amministratore Delegato o dal Responsabile Area Global Markets e Proprietà, ciascuno nei limiti del mandato ricevuto dal CdA stesso, mentre per quanto attiene gli sconfinamenti ai limiti di esposizione massima della clientela e/o delle controparti di Intermonte, sono stati eventualmente autorizzati dal Responsabile Sales Force Equity o dal Responsabile Area Operativa Securities.

Idonee procedure aziendali sono state redatte a riguardo, riepilogando tutti i limiti in essere e tutti i poteri spettanti al consiglio o ai singoli membri del management.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.

L'esposizione del gruppo Intermonte a tale rischio è strettamente correlata alla componente obbligazionaria e alla componente in derivati su titoli azionari del portafoglio di proprietà.

Le obbligazioni in portafoglio sono costituite principalmente da titoli di debito governativo (principalmente depositate in Cassa di Compensazione e Garanzia) e debito corporate (senior o subordinato), non coperte al rischio tasso.

La componente derivativa è invece composta da opzioni su single stock, con scadenza fino a 5 anni, per la quale la copertura del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio *caps*, *floors*, *swaptions*, etc.).

Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, Intermonte SIM utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo ai finanziamenti bancari in conto corrente e al mercato del prestito titoli.

Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di questi strumenti finanziari sono sempre di breve durata (mediamente 2 settimane per i pronti contro termine e 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile.

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse per la SIM è regolata da un'apposita procedura interna *"Gestione Rischi Portafoglio"* approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento in conto proprio.

Le analisi principali riguardanti il rischio di tasso di interesse vengono effettuate sia utilizzando alcuni indicatori sulla composizione del portafoglio (limiti di rating, di tipologia di debito governativo o corporate, di debito subordinato, di esposizione obbligazionaria complessiva netta e lorda, di assorbimento di liquidità, di duration), sia controllando la massima perdita potenziale dei portafogli (Value at Risk). Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno al 99% di probabilità, il Risk Management utilizza un software esterno validato internamente.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di Risk Management e relazionata periodicamente al CdA.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causato da variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità.

L'esposizione del gruppo Intermonte al rischio prezzo è connessa al solo portafoglio di negoziazione di vigilanza. Come già precedentemente accennato, l'assenza di prodotti strutturati nella composizione del portafoglio semplifica ed agevola la rilevazione e il monitoraggio anche del rischio prezzo. Le esposizioni su singola azione o su indici azionari implicite nei derivati sono sempre *delta-hedgiate*.

La società ricorre principalmente all'utilizzo di:

- Azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana;
- Futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana;
- Opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana;
- Warrants e covered warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana;
- Diritti quotati;
- Obbligazioni convertibili;
- Futures su dividendi quotati sulla Borsa Italiana;
- Futures sui principali indici di borsa europei e mondiali.

La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse (“Gestione Rischi Portafoglio”).

Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente sul portafoglio di proprietà azionario, sul portafoglio obbligazionario e sul portafoglio di proprietà complessivo di Intermonte SIM e sui singoli portafogli di Intermonte Partners SIM.

Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. Intermonte utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di un giorno. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dal Risk Management utilizzando la media tra le due metodologie disponibili sul software in uso: metodo “Montecarlo” e metodo “Storico”. Verifiche effettuate dall’unità di Risk Management hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudentiale.

Oltre al rischio complessivo, è oggetto di valutazione anche il rischio relativo a ciascun titolo di capitale (o meglio ciascun sottostante). Nella reportistica giornaliera diffusa dal Risk Management sono presenti indicatori e controlli con limiti di esposizione azionaria netta, esposizione azionaria lorda, di controvalore in obbligazioni convertibili, di assorbimento di liquidità e di greche (cash gamma 1%, vega, rho) per portafoglio e per singolo sottostante.

La verifica ed il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla Funzione di Risk Management, che comunica al top management la posizione in essere.

La definizione dei limiti di investimento della proprietà e la loro attribuzione spettano al Consiglio di Amministrazione. In caso di superamento dei limiti allocati, ove particolari circostanze lo richiedano e in maniera temporanea, L'Amministratore Delegato e/o il Responsabile dell'Area Global Markets possono autorizzare l'esposizione, sebbene l'operato di questi sia oggetto di informativa e ratifica al primo Consiglio di Amministrazione utile.

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata per il gruppo. Essa deriva principalmente dall'attività di intermediazione che Intermonte SIM svolge anche sui mercati regolamentati esteri e quindi alla disponibilità minima in valuta estera che la SIM deve detenere sui propri conti correnti in valuta, secondariamente, dall'attività del portafoglio di proprietà, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro, obbligazioni e azioni, queste ultime comunque sempre coperte al rischio cambio tramite futures su currencies. Tali attività generano flussi commissionali e marginali in valuta, i quali alimentano i conti di appoggio accesi presso le settlement house di cui la società si avvale.

Tutta la posizione in cambi di Intermonte SIM è accentrata sul portafoglio di Tesoreria che gestisce il rischio di cambio per tutte le operazioni sia in conto proprio che in conto terzi.

La Tesoreria si avvale di strumenti di home banking che, di concerto con le evidenze contabili interne alle quali pure ha accesso, permettono un monitoraggio continuo e in tempo reale delle giacenze in valuta presenti sui vari conti valutari.

Il ricorso frequente ad operazioni sul mercato forex (operazioni spot, forwards e swaps) per convertire in euro tali giacenze produce effetti sicuramente adeguati al fine della mitigazione del rischio cambio. Intermonte Partners SIM ha come posizioni in divisa estera solo un piccolo conto corrente.

2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

Il Gruppo Intermonte opera in strumenti derivati sia con finalità di investimento direzionale, sia con l'obiettivo di effettuare coperture (hedging) di posizioni, sia in conto proprio che per la propria clientela.

Per quanto riguarda il mercato IDEM, la controllata Intermonte SIM sul conto terzi nel corso dell'esercizio 2022 circa lo *0,001% dei futures su indice* (15° posto), lo *0,11% dei mini-futures su indice* (9° posto), lo *0,02% delle opzioni su indice* (14° posto), lo *0,48% delle opzioni isoalfa* (11° posto) e lo *0,001% degli stock futures* (8° posto).

Per quanto riguarda il conto proprio, invece, Intermonte SIM ha scambiato nel corso dell'esercizio 2022 circa lo *0,14% dei futures su indice* (8° posto), lo *0,001% dei mini-futures su indice* (7° posto), il 4,64% delle opzioni su indice (2° posto), il *3,58% delle opzioni isoalfa* (5° posto) e il 19,06% degli stock futures (1° posto).

La classifica è condotta tra gli associati Assosim per numero di contratti derivati negoziati.

Il desk derivati azionari della società da marzo 2013 svolge la funzione di *Market Maker*. Al 31 dicembre 2022 il desk era market maker su 50 titoli azionari italiani (i principali dell'indice FTSEMIB e non solo), sia sul future che sull'opzione e sull'indice FTSEMIB. L'attività del desk sui derivati è sempre delta-hedgiata o attraverso posizioni in stock futures o direttamente sui titoli cash sottostanti, di conseguenza, i rischi di posizione associati ai prodotti derivati si sono sempre mantenuti su livelli contenuti. Sono presidiati quotidianamente dal risk management i rischi di greche associati all'operatività in derivati, in particolar modo il rischio gamma, il rischio vega e il rischio rho.

La capogruppo Intermonte Partners SIM ha iniziato attività di trading da marzo 2014 in strumenti derivati su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari listati di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene coperto attraverso futures listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione hedgiata) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA).

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore dallo scorso 30.06.2021 del Regolamento Europeo 2019/2093 (IFR) che ha sostituito per i gruppi di imprese di investimento la precedente CRR in materia di vigilanza prudenziale, il rischio operativo non è più calcolato (metodo base) in maniera proporzionale al

marginale di intermediazione contabile, ma è suddiviso in singoli requisiti detti “*k-factors*”, specifici per ciascun servizio MIFID offerto dalle SIM del gruppo. Intermonte ha sviluppato comunque un modello interno per la gestione di tali rischi. L’approccio è concepito in modo tale da combinare in modo omogeneo tutte le principali fonti informative (informazioni o dati di perdita) sia qualitative, sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, sull’analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita.

La componente qualitativa è focalizzata, invece, sulla valutazione del profilo di rischio delle singole attività aziendali (*Self Risk Assessment*). In quest’ambito, il coinvolgimento della Società avviene sotto diversi aspetti: nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare; nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi; nell’individuazione di possibili piani di mitigazione e di aree di miglioramento; nella condivisione con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Il tutto poi correlato da simulazioni Montecarlo del rischio ipotizzabile.

Per la Società, il disegno organizzativo contempla l’introduzione di referenti precisi per ogni singola area aziendale per quanto concerne le attività di validazione. È previsto inoltre il coinvolgimento del middle e del top management nella fase di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La funzione coordinatrice di tale processo è sempre la funzione predisposta al controllo del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda i *k-factors* relativi al *Risk-To-Client*, al 30 giugno 2023, il gruppo ha allocato capitale pari a Euro 34.618 a fronte del AUM (*Assets Under Management*), 328.100 euro a fronte del CMH (*Client Money Held*), Euro 212.135 a fronte del ASA (*Assets Safeguarded and Administrated*) e Euro 77.791 a fronte del COH (*Client Orders Handled*).

Per quanto riguarda i *k-factors* relativi al *Risk-To-Firm*, al 30 giugno 2023, il gruppo ha allocato capitale pari a Euro 85.653 a fronte del DTF (*Daily Trading Flow*), ossia a fronte delle negoziazioni in conto proprio (cash e derivati).

Per quanto riguarda, invece, il modello sviluppato internamente, l’accantonamento di capitale su base annua risulta essere stato pari a Euro 3.770.923.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella puramente creditizia, Intermonte non è soggetta al “rischio di credito tradizionale” tipico delle istituzioni bancarie.

Intermonte SIM agisce in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. L'attività del proprio portafoglio di proprietà si estende a titoli obbligazionari, azionari, derivati su indici, su azioni, su tassi di interesse, su valute e su commodities, sia listati che OTC. La liquidità viene altresì gestita dalla Tesoreria avvalendosi di strumenti monetari (time deposit, linee di finanziamento, pronti contro termine).

Da quanto sopra esposto, il rischio di credito e controparte di Intermonte è quindi limitato essenzialmente a: i finanziamenti in essere con le altre controparti istituzionali, il rischio di mancato regolamento (tipicamente a due giorni) delle negoziazioni in conto terzi, i contratti derivati negoziati OTC, le operazioni sul mercato dei derivati quotati (per le quali è previsto un versamento giornaliero di margini alla clearing house, margini che il cliente potrebbe aver difficoltà a versare) e le operazioni di prestito titoli.

Al fine di gestire questa tipologia di rischio la società ha adottato una procedura interna (*“Assunzione Rischio di Controparte e di Credito”*) con la descrizione del processo per affidare una nuova controparte/cliente e per valutare le esposizioni creditizie verso ciascuna controparte affidata.

Con l'entrata in vigore della nuova IFR, dal 30 giugno 2021, tali poste non rientrano più nel calcolo del rischio di credito, rischio da cui sono esentate le imprese di investimento. Infatti, i cc attivi bancari sono inclusi dal nuovo IAS nelle poste di bilancio comprese nella voce "Cassa", equiparate quindi, per le SIM, alle poste con zero rischio.

Intermonte Partners SIM è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta solo verso CCPs.

Informazioni di natura quantitativa

1. GRANDI ESPOSIZIONI

Nel corso dell'anno il Gruppo ha fatto registrare solo poche volte esposizioni rilevanti da costituire delle "grandi esposizioni" (ossia oltre il 10% del proprio CET1).

La principale esposizione è sempre stata verso CC&G ed è costituita dai margini e dai Default Funds depositati per la propria operatività di investimento in conto proprio e di negoziazione in conto terzi.

Altre grandi esposizioni sono state occasionalmente quelle verso primarie banche italiane o europee, costituite sempre per lo più dalla liquidità societaria in eccesso depositata in conto corrente o per l'esposizione derivante da derivati etc.

Con l'entrata in vigore della nuova IFR le SIM non sono più tenute a segnalare le loro "grandi esposizioni", ma a segnalare solo le loro esposizioni tali per cui ci sia da richiedere la copertura patrimoniale aggiuntiva a fronte del rischio di concentrazione.

Si segnala inoltre che, con la nuova IFR, concorrono a formare l'esposizione solo le operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione e quindi sono escluse le esposizioni derivanti dal portafoglio immobilizzato (cc bancari, altre partecipazioni, ecc.).

Oltre alla verifica secondo i criteri di vigilanza, il Risk Manager provvede alla verifica quotidiana della concentrazione societaria sui principali nomi emittenti su cui è esposto il portafoglio di proprietà e verso i propri clienti/controparti.

Tale esposizione è calcolata secondo una metodologia prudenziale e cartolarizzata al top management su base giornaliera.

2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

Intermonte si avvale dell'agenzia di rating esterna S&P per assegnare i rating alle proprie controparti.

Per le *Esposizioni per Cassa*, è da segnalare l'esposizione verso CC&G in Classe 1. Il resto delle esposizioni riguarda soggetti principalmente non retati (per lo più intermediari vigilati come Sim, SGR o fondi oppure imprese).

Nelle esposizioni Senza Rating in Derivati, da segnalare quelle verso due clienti della controllata in derivati OTC.

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene al rischio controparte, premesso che per le negoziazioni sull'MTA - che costituiscono il core business della società - il "lato mercato" viene garantito dalla Controparte Centrale, tale rischio sussiste per il "lato cliente" e per tutte le transazioni OTC, oltre che su tutti i mercati obbligazionari.

La società ha in essere un controllo di primo livello che, tramite una procedura di affidamento dei singoli clienti e delle controparti di mercato, verifica in tempo reale il rispetto dei limiti di esposizione massima attribuiti ai singoli clienti.

Il controllo di secondo livello è in capo alla funzione di Controllo del Rischio, che, tramite un apposito applicativo, effettua un controllo a posteriori, adottando per ogni singola controparte una metodologia di calcolo simile a quella adottata della Cassa Centrale di Compensazione e Garanzia, determinando quindi i margini iniziali e di variazione da applicare al cliente, come ulteriore elemento oggettivo di valutazione del "rischio controparte". I dettagli della metodologia applicata sono riepilogati all'interno della procedura *"Assunzione Rischio di Controparte e di Credito"*.

Oggetto di questa tipologia di rischio sono anche le operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine, per le quali la metodologia utilizzata per il calcolo del rischio associato è del tutto analoga alle compravendite di titoli.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio di non poter far fronte ai propri impegni di pagamento, o per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) oppure per incapacità di smobilizzare i propri assets senza dover subire ingenti perdite in conto capitale (market liquidity risk). Vista l'attività preponderante del gruppo nell'intermediazione titoli, i flussi e deflussi giornalieri principali di liquidità del gruppo riguardano esclusivamente i margini che la SIM deve versare presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per far fronte all'operatività dei propri clienti e del proprio portafoglio di investimento. La situazione della liquidità aziendale è attualmente monitorata tramite reportistica giornaliera condivisa fra diversi uffici della SIM (tesoreria, risk management).

La funzione di controllo del rischio, tramite opportune analisi statistiche, è poi in grado di poter prevedere e quindi monitorare quali saranno i giorni in cui potrebbero esserci esborsi di quantità elevate di liquidità (es: data valuta post expiry). Al fine di meglio gestire il rischio di liquidità con iniziative di mitigazione e prevenzione, la società si è procurata inoltre diverse linee di credito dai maggiori istituti bancari in modo tale da poter sempre far fronte all'operatività aziendale di intermediazione e negoziazione. Pur essendo in essere un accordo con il Gruppo MPS (per 200 milioni di euro) che permette di mantenere con tale gruppo linee di credito più che sufficienti, Intermonte, nella prospettiva di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per mitigare il rischio di liquidità, ha ottenuto linee di finanziamento da altre medie banche italiane, evidenziando un buon merito di credito.

Giornalmente la funzione di risk management calcola le attività HQLA (*High Quality Liquidity Assets*) e verifica il rispetto del requisito patrimoniale secondo la IFR.

Il rischio di liquidità della capogruppo è invece estremamente limitato, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi.

La funzione preposta al Controllo del Rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della società.

Nel corso del primo semestre 2023 non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del gruppo risulta composto a fine anno, prevalentemente dalle Riserve, come per l'anno precedente. In particolar modo la voce più consistente risulta essere il versamento in conto capitale da parte dei soci per Euro 13,5 milioni. Concorrono inoltre alla formazione del patrimonio: il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per Euro 3,29 milioni e le riserve da utili pari a Euro 37 milioni. Il patrimonio della società risulta essere sufficientemente capiente per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza prudenziale europea ed in linea con le esigenze operative sia della singola società sia del gruppo (in particolare della controllata Intermonte SIM). La controllata Intermonte Sim ha emesso nel corso dell'anno 2021 un prestito subordinato pari a Euro 5 milioni di nominale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2023	Totale 31 12 2022
	Total as at 30/06/2023	Total as at 31/12/2022
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	40.635.351	50.482.348
- di utili	5.884.657	15.433.579
a) legale	658.100	658.100
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.226.557	14.775.479
- altre	34.750.694	35.048.769
4. (Azioni proprie)	(326.703)	(8.562.138)
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	1.105.201	6.537.593
Totale	44.704.349	51.748.304

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Intermonte detiene strumenti finanziari propri computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) per 5 milioni di euro, ma non detiene strumenti valutati come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi positivi che costituiscono il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione e le riserve. Ad essi si contrappongono gli elementi negativi da dedurre, costituiti dalle azioni proprie, le attività immateriali, le rettifiche di valore per vigilanza e le attività fiscali differite che si riferiscono alla redditività futura.

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A fine di verificare il rispetto costante dei limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo giornaliero dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio. I fondi propri del Gruppo Intermonte risultano essere più che adeguati al tipo di operatività svolta.

Il requisito relativo ai fattori K totali al 30 giugno 2023 è composto da: Euro 5.031.263 come requisito patrimoniale per il rischio di mercato, da Euro 3.537.796 come requisito patrimoniale per il rischio per l'impresa, da Euro 619.082 come requisito patrimoniale per il rischio per i clienti.

Pertanto, i coefficienti prudenziali *Coefficiente di Capitale Totale di Classe 1* e *Coefficiente di Fondi Propri* risultano essere tutti superiori al 548%, quindi di gran lunga superiori ai requisiti regolamentari minimi (rispettivamente 75% e 100%). Il *Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1* risulta pari al 494%, sempre superiore al requisito regolamentare minimo pari al 56%. La società, oltre a verificare l'adeguatezza patrimoniale per i rischi coperti da requisiti regolamentari, utilizza anche delle metodologie interne di mitigazione degli altri rischi (es. rischio di credito, rischio AML, di condotta, di reputazione, informatico, ecc.).

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		30 06 2023	30 06 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.321.200	4.979.581
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
20.	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
40.	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
	Copertura di investimenti esteri:	-	-
110.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Differenze di cambio:	-	-
120.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150.	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.321.200	4.979.581
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	216.000	745.881
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.105.201	4.233.700

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono di norma posti in essere a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

Nel corso del primo semestre non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti che:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - i. controllano l'entità, ne sono controllati, oppure sono sotto comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detengono una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su Quest'ultima; o
 - iii. controllano congiuntamente l'entità;
- b) rappresentano una società collegata dell'entità;
- c) rappresentano una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) sono uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) sono uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) sono un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) sono un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni realizzate con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio, corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a Euro 1.777 migliaia, come di seguito rappresentato:

	Ammontare compensi al 30 06 2023
Amministratori	285.000
Dirigenti	1.447.500
Collegio Sindacale	44.500

Sezione 6 – Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

Il contratto in essere per la Società è riconducibile all'immobile ad uso strumentale.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("Right of use" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing (Lease Liability).

Nel 2019, in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Società ha optato per l'adozione dell'approccio Modified B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Società ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio Modified, ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Società ha escluso dalla rilevazione del RoU e della Lease Liability i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing:

- a. il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);
- b. la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione del principio; in particolare la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 6 milioni circa; e
2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 6 milioni circa.

Informazioni quantitative

Le informazioni di natura quantitativa relative alle componenti connesse al leasing sono state fornite alle rispettive voci della presente nota illustrativa. La tabella seguente riepiloga gli impatti dell'adozione del principio IFRS 16 nel primo semestre 2023.

	Valore 31 12 2022	Variazioni					Valore 30 06 2023
		Interessi	Ammortamento	Pagamenti	Iscrizioni	Altre variazioni	
Stato Patrimoniale – attivo							
Voce 80 - Attività materiali							
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.283.309	-	(355.988)	-	-	-	2.927.321
- <i>Fabbricati uso uffici</i>	3.283.309	-	(355.988)	-	-	-	2.927.321
- <i>Fabbricati uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Autovetture</i>	-	-	-	-	-	-	-
Stato Patrimoniale - passivo							
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
Altri Debiti	3.535.878	26.080	-	(386.890)	-	-	3.175.068
- <i>Debiti per leasing Immobile uso uffici</i>	3.535.878	26.080	-	(386.890)	-	-	3.175.068
- <i>Debiti per leasing Immobile uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti per leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-
Conto Economico							
Voce 80 - Interessi							
Interessi su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(26.080)	-	-	-	-	(26.080)
- <i>Debiti per leasing immobiliare uso uffici</i>	-	(26.080)	-	-	-	-	(26.080)
- <i>Debiti per leasing Immobile uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti per leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-
Voce 160 - Rettifiche di valore nette su attività materiali							
Ammortamento	-	-	(355.988)	-	-	-	(355.988)
- <i>Diritti d'uso leasing immobiliare uso uffici</i>	-	-	(355.988)	-	-	-	(355.988)
- <i>Diritti d'uso leasing immobiliare uso abitaz.</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Diritti d'uso leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Altro

Tipologia di servizi	Type of service	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile semestrale	Six-monthly external audit	KPMG S.p.A.	Intermonte Partners SIM S.p.A.	19

Raccordo

Conto economico consolidato riclassificato

Euro mn	1H2023	1H2022
Sales & Trading	6,0	7,9
Investment Banking	3,7	7,5
Global Markets	3,3	4,1
Digital Division & Advisory	1,7	1,7
Totale ricavi netti (management accounts)	14,8	21,2
<i>Riclassifica parziale di interessi netti e altre componenti finanziarie</i>	0,4	(0,4)
<i>Riclassifica parziale di altre spese amministrative</i>	0,8	1,8
<i>Riclassifica parziale di commissioni nette</i>	(0,2)	(1,4)
<i>Riclassifica parziale di rettifiche di valore nette per rischio di credito</i>	-	(0,0)
Totale riclassifiche (management accounts)	1,0	0,0
Margine di intermediazione	15,7	21,2
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	0,0
Totale spese per il personale	(8,8)	(9,6)
<i>di cui Spese per il personale (management accounts)¹</i>	(8,6)	(9,4)
<i>di cui Riclassifica parziale di "Spese per il personale"</i>	(0,2)	(0,2)
<i>Altre spese operative (management accounts)²</i>	(4,2)	(4,7)
<i>Riclassifica parziale di altre spese amministrative</i>	(0,8)	0,1
Costi operativi	(13,8)	(14,2)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1,9	7,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(0,6)	(2,1)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1,3	4,9
Utile (perdita d'esercizio) di pertinenza di terzi	(0,2)	(0,7)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	1,1	4,2

(*) Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale.

(**) Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2023

*Agli Azionisti di
Intermonte Partners SIM S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Intermonte Partners SIM, per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2023.

Gli Amministratori di Intermonte Partners SIM S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.



Intermonte Partners SIM S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio abbreviato
30 giugno 2023*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Intermonte Partners SIM per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 14 settembre 2023

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, reading 'Domenico Donato'.

Domenico Donato
Socio

Intermonte Partners SIM

Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1